PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 23 Agosto 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10812

IL CONFLITTO PER IL MAROCCO.

Mentre a Parigi si concretano le nuove proposte a Berlino cresce l'eccitazione.

Una conferenza ministeriale a Parigi coll'intervento degli ambasciatori Cambon e Barrère

PARIGI 22 (N). L'ambasciatore Giulio Cambon, giunto qui iersera da Berlino, fu accolto alla stazione con grida di evviva da parte di un gran numero di gente accorsa a salutarlo. Stamane egli fu ricevuto dal ministro degli esteri Des Selves, col quale ebbe un lungo colloquio. I due uomini di Stato si recarono quindi dal presidente del Consiglio Caillaux, che li attendeva assieme ai ministri della guerra e della giustizia, Messimy e Cruppi, e all'ambasciatore a Roma, Barrère. Seguì una lunga conferenza, dopo la quale il seguente comunicato fu diramato alla stampa per mezzo dell'Agenzia Havas:

«L'ambasciatore francese a Berlino ritornerà il 28 corr. al suo posto. Nei circoli politici regna l'impressione, abbastanza precisa, che le conversazioni fra il segretario di Stato Kiderlen-Wächter e l'ambasciatore Cambon giungeranno a una soddisfacente soluzione».

In relazione a questo comunicato ufficiale apprendo da parte attendibile che le conferenze ministeriali con Cambon sono progredite di tanto, che il Consiglio dei ministri potrà fra breve stabilire le nuove istruzioni per Cambon. Il ministero desidera che le nuove trattative non si protraggano troppo a lungo nel settembre. Non si possono accettare nuove proposte della Germania, perchè si crede che l'abbozzo per un'intesa che Cambon porterà a Berlino, corrisponde a tutti i desideri equi della Germania.

Qualche sensazione ha destato la notizia dell'intervento dell'ambasciatore Barrère alla conferenza.

La ripresa delle trattative

BERLINO 22 (N). Il segretario di Stato agli affari esteri, Kiderlen-Wächter, arriverà qui appena alla fine d'agosto. Siccome, secondo notizie da Parigi, anche Cambon verrà qui verso quell'epoca, le trattative per il Marocco potranno essere continuate alla fine d'agosto od ai primi di settembre.

Voci minacciose e sensazionali a Berlino

BERLINO 22 (N). Il «Lokal Anzeiger» pubblica un lungo dispaccio dal suo corrispondente parigino, in cui è detto che prossimamente si radunerà un grande consiglio dei ministri per discutere esclusivamente la questione marocchina. Vi si prenderebbero decisioni di eccezionale gravità. Il corrispondente dice di sapere da ottima fonte che la Francia non è disposta a riprendere le trattative se la Germania non dichiarerà di accettare un programma circa le operazioni francesi nel Marocco, il quale - sempre secondo il corrispondente - terrebbe del tutto in non cale i patti di Algesiras. Inoltre la Germania, per ottenere in compenso la cessione di alcuni territori del Congo francese, dovrebbe a sua volta cedere un tratto di costa del Camerun, perchè la Francia non venga a soffrire alcun danno nei suoi traffici nel Gabon e nel Sudan.

Queste informazioni non sono certo fatte a tranquillare l'opinione pubblica. E' evidente che neppure la stampa liberale è in grado di nascondere la nervosità qui regnante circa i rapporti con la Francia dopo la rottura delle trattative. Essa tenta tuttavia di dissimularla in qualche modo, per esempio, come il «Berliner Tagblatt», dedicando ogni giorno alcune colonne alle innocue manifestazioni socialiste contro la guerra; mentre i giornali conservatori e pangermanisti continuano invece con accanimento la loro campagna contro la Francia.

La «Post» proclama ch'è impossibile ormai trovare una formula per l'accordo. La Germania - dice - ha fatto bene a interrompere i negoziati, perchè avrebbe finito col restare gabbata. Poi il giornale soggiunge testualmente: «Deploriamo però la sospensione delle trattative, perchè essa permette alla Francia di prepararsi ad ogni eventualità, come ha già reso possibile all'Inghilterra di uscire dall'anarchia degli scioperi e di prepararsi anch'essa ad agire, se le circostanze lo richiederanno».

«C'è un limite, oltre al quale non indietreggieremo - scrive la «Germania» - nessuno potrà costringervici; nemmeno l'intesa anglo-francese. La Germania, però, a questo limite è già giunta: ora si dovrà constatare la fermezza della sua volontà».

Fa eco a queste voci minacciose degnamente la «Deutsche Tages-Ztg.», dichiarando che l'anniversario di Sédan sarà celebrato quest'anno con particolare solennità, per dimostrare al mondo che i sentimenti dei tedeschi son rimasti quelli del 1870, e ch'essi sono pronti anche oggi a morire per la patria.

Una prova invece del fatto che l'eccitazione è al colmo qui a Berlino la si ebbe oggi stesso. Verso la chiusa dell'odierna Borsa si ebbero forti ribassi, in seguito ad un preteso telegramma della «Neue Freie Presse» (edizione serale) circa la rottura completa delle trattative per il Marocco. Si trattava di una manovra di Borsa: più tardi si seppe che l'edizione del pomeriggio della «Neue Freie Presse» non pubblicava affatto una notizia di tal genere.

Gli allarmisti però non se ne dettero per intesi, e verso sera si sparse in città la voce di un grave conflitto al confine francese. Anche questa notizia risultò destituita di ogni fondamento.

L'avanzata spagnuola nel Marocco

PARIGI 22 (Havas). Si ha da Tangeri in data 20: Un distaccamento spagnolo è giunto dinanzi ad Arzila e s'è accampato fuori di città: è comandato dal col. Sylvestre e da altri 7 ufficiali.

Nessun accordo segreto tra Russia e Germania
Francia e Inghilterra soddisfatte.

PARIGI 22 (N). Si smentisce recisamente la notizia che fra la Germania e la Russia sia stata stipulata ancora una convenzione verbale accessoria. Anche l'ambasciatore russo smentisce questa affermazione, la quale, se vera, avrebbe per conseguenza la rottura dell'alleanza franco-russa.

I giornali hanno da Londra che secondo una nota comunicata alla stampa, nulla giustifica le voci della esistenza di articoli segreti, con riserve qualsiasi, nell'accordo russo-tedesco. Un'inchiesta fatta fra i migliori diplomatici dimostra che la firma di questo accordo incontra la soddisfazione generale. La Francia e la Inghilterra sono state tenute man mano al corrente di tutte le fasi dei negoziati ed informate della prossima firma. L'accordo è già raggiunto sopra le linee principali e la sola necessità di regolare certi dettagli secondari ha ritardato i negoziati. L'apposizione della firma indica semplicemente che questi dettagli sono stati regolati. La conclusione di questo accordo nel momento attuale non ha alcun rapporto con la conversazione franco-tedesca.

Un'altra bandiera tedesca lacerata
Incidenti in un cabaret belga

BRUXELLES 22 (N). Nella stazione balneare di Wendnin si è svolto un serio incidente. Una canzonettista cantò alcune canzoni satiriche contro la Germania, in lingua tedesca, tra fragorosi applausi. Alcuni tedeschi presenti protestarono irritati, ed avvicinatisi a un tavolo dal quale più vivacemente era stata applaudita la canzonettista, pretesero che si facessero loro delle scuse. Per combinazione tutti i signori che vi si trovavano erano belgi, e, dichiarando di poter fare quanto volevano a casa propria, si rifiutarono di corrispondere all'intimazione dei tedeschi. Ne seguì una violenta discussione, durante la quale uno dei tedeschi si recò in un locale vicino, dove suonava un'orchestra di zingari, e gridando: «Deutschland, Deutschland über alles!», invitò l'orchestra a intonare l'inno tedesco, che incomincia appunto con queste parole. I presenti, fra cui c'erano anche alcuni francesi, protestarono contro questa pretesa, e il capo dell'orchestra, visto il vento che tirava, rispose al tedesco che non accettava ordini da lui. Allora il tedesco spiegò una bandiera germanica e si mise a cantare, o meglio a urlare, lui solo l'inno tedesco. I francesi e i belgi lo circondarono, gli strapparono la bandiera, la lacerarono e tra vivi applausi misero il tedesco alla porta.

L'Università slovena
Come se ne stanno preparando le basi

VIENNA 22 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da parte bene informata: La questione universitaria slovena non è stata ancora tolta dall'ordine del giorno: invece a Lubiana si segue una nuova tattica. Nelle attuali circostanze, l'istituzione d'un'Università slovena ha poca probabilità d'essere realizzata, e la causa è riposta in ben altro che non nelle condizioni parlamentari. Per istituire una Facoltà occorrono professori, e questi mancano affatto. I professori universitari czechi e polacchi non possono supplire per la diversità dell'idioma. I capi politici dell'Unione slavo-meridionale sanno benissimo tutto questo, eppure insistono con sicura tenacia e perseverante pazienza nel loro intento d'ottenere una Università slovena a Lubiana. I professori sloveni necessari si alleveranno a Praga e a Leopoli. Gli studenti sloveni sono a bella posta mandati in queste due città e sono sussidiati largamente. Appena si avrà il personale occorrente si farà un'energica agitazione a favore dell'Università slovena, e coll'appoggio degli czechi e dei polacchi se ne otterrà anche la realizzazione. Non si deve considerare questa questione universitaria come un postulato particolare degli sloveni soltanto: ciò sarebbe erroneo. Quella dell'Università slovena è una questione nazionale degli jugoslavi, che interessa in pari misura i croati e i serbi. Fra pochi anni si paleserà la piena verità di questa affermazione. Le congiunzioni ferroviarie colla Dalmazia faranno sì che gli jugoslavi saranno ancor più strettamente collegati fra loro e si renderà più evidente la comunanza d'interessi. Colla nomina dello sloveno dott. Rostohar a docente presso l'Università czeca di Praga si è fatto il primo passo verso la realizzazione dell'Università slovena a Lubiana; e se lo «Slovenec» sulla base di informazioni attinte a fonte competente afferma che questa nomina non sta in alcun nesso colla futura istituzione dell'Università slovena, ma che essa è solo una faccenda personale del docente in questione, questa informazione non corrisponde alla verità.

Ufficiali turchi a Teheran?

LONDRA 22 (N). Il «Daily Chronicle» ha da Costantinopoli che un certo numero di ufficiali turchi e di altre persone scelte sono partite segretamente per Teheran per appoggiare il Governo nella lotta contro l'ex-scià.

Le grandi manovre combinate in Dalmazia

VIENNA 22 (N). La «Reichspost» ha da Pola che domani incominciano le grandi manovre combinate fra la flotta e le truppe di terra nelle acque della Dalmazia media e settentrionale, cui assisteranno l'arciduca ereditario, l'arciduca Federico, il capo dello stato maggiore generale e parecchi altri generali. Il supposto strategico è questo:

Forze navali strapotenti, composte in gran parte di navi da battaglia, movendo dall'occidente si sono avanzate fino all'altezza di Sebenico ed hanno l'intenzione di forzare lo sbarco fra Zara e Gravosa di considerevoli masse di truppa che si trovano a bordo di apposite navi da trasporto. Il partito difensore colla sua flottiglia di torpediniere e con l'aiuto di truppe scaglionate lungo la costa dovrà impedire lo sbarco. Questo è il tema fondamentale, ma esso sarà sviluppato maggiormente con una serie d'altre ipotesi in modo da esperimentare tutte le eventualità che potrebbero affacciarsi in caso d'una guerra nell'Adriatico. Per respingere il partito invasore si sono mobilizzate le milizie territoriali della Dalmazia media distribuendole come in caso di guerra nei punti adatti lungo la costa. Le torpediniere dovranno molestare il più possibile il partito invasore. Vi saranno quindi svariate operazioni di ricognizione e d'attacco, nelle quali avrà parte importante la radiotelegrafia. Il partito avversario sarà formato della prima e seconda divisione pesante della squadra. Queste avranno come compito preparatorio quello di proteggere l'imbarco su navi da trasporto delle truppe delle guarnigioni settentrionali, poi dovranno scortare le navi da trasporto per proteggerle contro il partito difensore, e tentare quindi di sbarcare fra Zara e Gravosa.

POLA 22 (N). L'arciduca ereditario è arrivato alle 5.45 pom. con treno speciale di Corte cogli addetti alla sua casa militare: fu ricevuto dal comandante della marina, ammiraglio conte Montecuccoli e da molti altri alti ufficiali. L'arciduca si recherà in Dalmazia per assistere alle grandi manovre. La flottiglia delle torpediniere cha fa parte del partito difensore è partita per recarsi nelle acque della Dalmazia per occupare le posizioni assegnatele. Il grosso della squadra coll'arciduca ereditario a bordo della nave ammiraglia è partito all'imbrunire verso il sud. Già durante questo viaggio notturno è progettata un'esercitazione, inquantochè la squadra, che naviga a lumi spenti, sarà attaccata da torpediniere. Domattina ambedue i partiti si troveranno nelle posizioni iniziali loro assegnate nel tema delle manovre.

Alle 9.36 è arrivato l'arciduca Federico, il quale è partito per Zara col lloydiano «Baron Gautsch» alle 12.45.

ZARA 22 (N). E' giunto qui stasera da Pola con un lloydiano per assistere alle manovre l'arciduca Federico, comandante della milizia territoriale.

San Pölten non vuole le manovre nei suoi dintorni

VIENNA 22 (N). Si ha da S. Pölten che un'adunanza di capi-comuni del distretto di S. Pölten convocata dal deputato Zwetz-Pacher, ha protestato contro l'intenzione di tenere le manovre del corpo d'esercito di Vienna in quei dintorni perchè con ciò si favorirebbe la diffusione delle epizoozie che già infestano l'Austria inferiore.

La questione della carne
La... prudenza del Governo austriaco

VIENNA 22 (N). La «Zeit» osserva che il Governo austriaco, di cui si attendeva con vivissimo interesse una risposta alle accuse contenute nelle dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri ungherese conte Khuen Hedervary al corrispondente della «Frankfurter Zeitung», già segnalatevi, si limita in un comunicato ufficioso a dire che esso avrà l'occasione di esporre alla Camera, quando sarà riconvocata, tutta la sua azione in nesso alla questione della carne.

Lo stesso giornale ha dall'«Austro-Americana» che la provvista di carne argentina che si trovava a Vienna è stata completamente smaltita, quindi nè a Vienna nè a Trieste nè in altre città dell'Austria è più in vendita carne dell'Argentina.

L'ex-ministro dell'agricoltura, dott. Ebenhoch, deputato cristiano-sociale, occupandosi nella «Reichspost» della questione della carne, dice che il Governo austriaco non ha mai avuto l'intenzione di rifiutare il permesso d'importare carne argentina, altrimenti non sarebbe entrato in trattative col Governo ungherese; che il Governo ungherese non ha negato l'importazione d'una determinata quantità di carne argentina, ammettendo con ciò implicitamente che non v'è alcun pericolo dal punto di vista della polizia veterinaria, pericolo che sarebbe stato l'unico argomento per giustificare il divieto dell'importazione di carne dall'Argentina e che il Governo ungherese, col pretendere concessioni in un campo affatto estraneo alla questione della carne, si scosta slealmente dal compromesso e sfrutta in modo frivolo la carestia della Cisleitania. Infine il dott. Ebenhoch dice che si dovrà ricordarsi della violazione ai trattati commessa dall'Ungheria in questa occasione.

TURN SEVERIN 22 (N). Oggi nella maggior parte dei mercati della Moldavia si condusse un numero molto maggiore di capi di bestiame che nel giorno dell'ultima fiera, sicchè vi è speranza che la spedizione di un vagone di carne per Vienna potrà essere effettuata ancora questa settimana.

CAMERA UNGHERESE
Nuovi attacchi dei quarantottisti contro il Governo per la faccenda dell'„A Nap"

BUDAPEST 22 (N). Camera. Tra gli atti figurano parecchie petizioni per il suffragio universale e contro i disegni di legge militari. Si decide, a proposta dell'opposizione, di passare nella prossima settimana a votazione nominale sull'invio di queste petizioni alle Commissioni.

Il presidente comunica che parecchi deputati gli chiesero di poter discutere la faccenda del giornale «A Nap» prima del passaggio all'ordine del giorno. Poichè egli è del parere che questa faccenda non possa essere discussa che nella forma di interpellanza, ricusò la chiestagli concessione (applausi alla Destra; interruzioni alla Sinistra).

Contro questa decisione del presidente l'opposizione s'appella alla Camera; la maggioranza ministeriale si dichiara però d'accordo col presidente.

Il presidente comunica che nel frattempo più di 20 deputati hanno chiesto una seduta segreta, per cui fa sgombrare le gallerie.

Nella seduta segreta parlano Batthyany e Bakonyi che si scagliano violentemente contro il Governo, il quale con il suo procedere contro il giornale «A Nap» ha calpestato la libertà di stampa.

Batthiany dice che il Governo ha sequestrato l'«A Nap» per influenzare l'opinione pubblica. La questione della libertà di stampa è tanto importante che non si dovrebbe discuterla in una seduta riservata; ma l'opposizione è stata costretta dal Governo a chiedere tale seduta. Ripete poi le sue argomentazioni d'ieri dicendo che il divieto della libera vendita dell'«A Nap» costituisce una violazione della libertà di stampa guarentita dalla costituzione.

Bakonyi, del partito di Justh, parla per un'ora sulla libertà di stampa, criticando la dichiarazione d'ieri del presidente dei ministri. Già la distinzione fatta fra stampa governativa e stampa d'opposizione, accordando alla prima tutti i vantaggi, costituisce una violazione della libertà di stampa. Il divieto della libera vendita dell'«A Nap» nelle vie è una misura inaudita. L'opposizione deve iniziare una grande campagna a tutela della libertà di stampa. Questa è molto più importante dei progetti militari, che alla nazione impongono soltanto degli oneri; invece colla libertà di stampa si tutela la costituzione. Il sistema Khuen ricorda quello di Napoleone III, che introdusse la censura sui giornali, lo spionaggio poliziesco, ecc.

Kende, ministeriale, dice che questa questione deve essere discussa in seduta pubblica. Il ritardare il lavoro della Camera con sedute riservate è una farsa: perciò i deputati della maggioranza non assisteranno alla seduta riservata. - E dopo ciò i deputati della maggioranza escono dall'aula.

Geza Polonyi invita il presidente a provvedere acchè il ministro della giustizia sia presente anche quando si tiene una seduta riservata. L'assenza di tutti i ministri dinota disprezzo per il parlamentarismo.

Il presidente dichiara che non può costringere nessuno ad assistere alle sedute della Camera (grandi rumori).

Polonyi chiede allora che sia constatata la presenza del numero legale nei sensi del regolamento.

A ciò è necessaria la presenza di 40 deputati. Poichè non ve ne sono nell'aula che 31, il presidente sospende la seduta. Si procede per tre volte alla constatazione del numero legale, che non si riesce però mai a raggiungere. Si arriva così alle 1.45, ora in cui il presidente comunica che il tempo destinato alla discussione è ormai trascorso, per cui ordina la ripresa della seduta pubblica allo scopo di fissare l'ordine del giorno per la seduta di domani. Il quale risulta così stabilito: dodici votazioni per appello nominale, quindi continuazione della discussione sui progetti militari.

L'opposizione continuerà la lotta fino in fondo
I metodi croati del conte Khuen

VIENNA 22 (N). La «Zeit» ha da Budapest un'intervista con Giulio Justh, capo degli ostruzionisti alla Camera ungherese. Justh autorizzò il corrispondente di fare uso di questa sua dichiarazione: che i partiti d'opposizione, i quali da un mese e mezzo combattono i progetti militari, sono risoluti a continuare questa lotta fino alla fine e non hanno trattato con nessuno per un compromesso sui progetti militari. Se da parte ufficiosa si afferma che l'opposizione sta preparando una proposta di compromesso, tale affermazione non è che un'invenzione sfrontata e maligna. Justh disse inoltre che il punto di vista dell'opposizione è questo: I progetti militari, che richiedono dall'Ungheria enormi sacrifici, non possono essere votati, quindi si dovrà impedire con tutti i mezzi che essi ottengano l'efficacia di legge. Questi progetti devono essere tolti dall'ordine del giorno: con ciò si renderà possibile la discussione della riforma elettorale. Dopo attuata questa riforma, il nuovo Parlamento potrà occuparsi anche d'una riforma militare corrispondente alle esigenze dei tempi. Justh disse poi che il conte Khuen sarebbe capace di risolvere la crisi «coi suoi metodi croati», col suo sistema di calpestare tutti i diritti del paese. Egli ha perduto già la simpatia di tutti gli uomini politici di sentimenti liberali; continuerà tuttavia a praticare i suoi metodi croati, a violare le leggi e a commettere prepotenze. Ma ciò non gli gioverà; egli non potrà risolvere la crisi politica, la sua stessa persona ne è un ostacolo.

Una squadra russa a Varna

SOFIA 22 (N). E' giunta a Varna una divisione della flotta russa del Mar Nero.

In Turchia
Il congresso dei giovani turchi e la situazione politica

COSTANTINOPOLI 22 (N). Per rendere più sollecita la discussione della legge sui vilajet, con la quale dovrebbero essere sanzionati i privilegi accordati agli albanesi, il Parlamento sarà convocato già per il 14 ottobre.

Il congresso del partito del comitato giovane turco si radunerà definitivamente il 18 settembre a Salonicco. Alcuni giorni prima avrà luogo il congresso del comitato armeno, la cui sede per ora è tenuta segreta. Al congresso del partito del comitato giovane turco saranno inviati 75 delegati; esso deciderà probabilmente sulla scissione in seno al partito del comitato, sulla agitazione del colonnello Sadik, sulla crisi ministeriale. Il gruppo del Senato spiega già ora una grande agitazione per la candidatura di Said pascià ed il gruppo radicale della Camera per l'ex-ministro Giavid come candidato al gran visirato. I dissidenti invece si dichiareranno per la conservazione del ministero di Hakki.

Il comitato centrale giovane turco di Salonicco ricevette la notizia che gli arnauti di Diacova e dintorni domandano pure la riduzione delle tasse sugli ovini, minacciando altrimenti una rivolta. In un'adunanza hanno deciso d'insorgere se non si faranno loro le stesse concessioni accordate agli albanesi cattolici. Da Vallona si comunica ufficialmente che anche colà tutti i ribelli sono rimpatriati ed hanno consegnato le armi. Ancora si trovano sui monti soltanto le bande del bessim di Goritza.

Le ferrovie mesopotamiche e la questione cretese
Trattative coll'Inghilterra

Nei circoli del ministero dei lavori pubblici si dice che la Porta ha deciso di ritirare il progetto Chester per la costruzione di ferrovie nell'Anatolia meridionale, che tempo fa era stato presentato alla Camera. In cambio il ministero dei lavori pubblici starebbe trattando con la società delle ferrovie dell'Anatolia per la costruzione d'una linea lunga 650 km., la quale allaccerebbe Diarbekir alla ferrovia di Bagdad.

Secondo voci provenienti da circoli diplomatici inglesi la Porta avrebbe promesso all'Inghilterra di regolare la vertenza del tronco ferroviario Bagdad-Kowelt in modo conforme agli interessi inglesi, qualora l'Inghilterra si impegnasse di appoggiare la Porta nella soluzione della questione di Creta. L'Inghilterra avrebbe però declinato la proposta, dichiarando che la questione di quella ferrovia è da trattarsi separatamente.

Il «Tanin» deplora che in occasione delle trattative anglo-turche alcuni giornali germanici abbiano messo in dubbio la stabilità della politica turca. Occupandosi poi di queste trattative, che, com'è noto, concernono la ferrovia da Bagdad al Golfo persico, il giornale dice che sarebbe errato credere che il capitale ottomano si identificherebbe con quello germanico. La Turchia segue solo una politica ottomana, e non inclina nè verso la Germania, nè verso l'Inghilterra o la Francia. Dopo regolata la questione della compartecipazione del capitale sarebbe facile risolvere l'altra questione, concernente Kowelt e il Golfo persico, tanto più che l'Inghilterra non ha mai contestato il diritto della Turchia su Kowelt. Si possono dare all'Inghilterra sufficenti assicurazioni che una forte influenza turca nel Golfo persico non minaccerebbe il possesso delle Indie.

Cordialità turco-rumene

BUCAREST 22 (N). La visita del principe ereditario turco a Bucarest è interpretata da questi circoli come una conferma degli ottimi rapporti fra la Turchia e la Rumenia. Jussuf Izzedin è latore di un autografo del sultano a re Carlo, in cui si esprimono sentimenti amichevoli per la Rumenia e gratitudine per l'atteggiamento leale della Rumenia verso la Turchia.

Il danno subito dal Montenegro in seguito alla rivolta albanese

VIENNA 22 (N). Il «Vaterland» reca che, secondo i calcoli del ministro montenegrino delle finanze, il danno sofferto dal Montenegro in conseguenza della rivolta dei malissori ascende a cinque milioni di franchi. Un milione occorse per mantenere le famiglie dei fuggiaschi; 1 milione e mezzo occorsero per misure militari; un milione per risarcire danni sofferti da ditte commerciali causa la rivolta; 300.000 franchi furono erogati a favore dei profughi e 700.000 franchi si perdettero causa l'ammanco nell'introito dei dazi.

Un combattimento nell'Uadai

COSTANTINOPOLI 22 (N). Si assicura che la Porta ha ricevuto oggi un dispaccio del mutessarif di Fezzan segnalante un nuovo combattimento nell'Uadai, tra francesi ed indigeni. Questi erano capitanati dall'ex-sultano Salih. La colonna francese, comandata da un maggiore, si sarebbe ritirata verso Kawar.

AL SENATO AMERICANO

WASHINGTON 22 (N). In seguito al veto opposto dal presidente Taft alla legge sulla revisione della tariffa sui cotoni, già approvata da ambedue le Camere, i capipartito si sono accordati oggi acchè domani sia aggiornata la sessione del Senato.

ROOSEVELT
prega gli amici di non candidarlo alle elezioni presidenziali

LONDRA 22 (N). Si telegrafa da Nuova York: Roosevelt ha indirizzato ai suoi amici una lettera, pregandoli di non porre la sua candidatura nelle elezioni presidenziali che seguiranno il prossimo anno.

IL SANGUINOSO CONFLITTO
fra soldati tedeschi e czechi a Cortina d'Ampezzo

VIENNA 22 (N). I giornali hanno da Innsbruck che dai soldati czechi del 36.o fanteria, che ebbero a Cortina d'Ampezzo un conflitto sanguinoso con soldati del reggimento tedesco di fanteria N. 14, furono tirate durante le manovre fucilate a palla contro i soldati tedeschi. Questo fatto ha prodotto eccitazione vivissima.

La navigazione austriaca sul Garda sarà iniziata nella primavera del 1912

TRENTO 22 (N). Nella primavera 1912 sarà organizzato un servizio di navigazione sul lago di Garda tra Riva-Torbole-Riviera di Gardone-Desenzano con tre battelli austriaci di 600 tonnellate ciascuno, capaci di 500 passeggeri, ad elica e con 15 nodi di velocità all'ora. Molto più veloci quindi dei battelli italiani.

Il re Vittorio alle grandi manovre

POMARO (Alessandria) 22 (N). Il re, proveniente da Sant'Anna di Valdieri, giunse qui alle 14 e si recò al castello, ove risiederà durante le grandi manovre.

CASALE MONFERRATO 22 (N). Mentre la folla stazionava sul campo degli «hangars» attendendo il probabile arrivo del dirigibile P. 3, giunse improvvisamente il re, che visitò i baraccamenti.

I giapponesi alla Spezia

SPEZIA 22 (N). Stamane l'ammiraglio Shimimura e lo stato maggiore delle navi giapponesi, accompagnati dal direttore dell'arsenale, visitarono la corazzata «Dante Alighieri», mentre un'altra comitiva di ufficiali nipponici si recava a visitare la Fiat San Giorgio ove si costruiscono i sommergibili. A mezzogiorno, nei giardini dell'ammiragliato, il comandante del dipartimento offrì un rinfresco agli ufficiali giapponesi. Stasera poi, l'ammiraglio Viale offrì un pranzo di 30 coperti in onore degli ospiti.

Disordini a Dublino

DUBLINO 22 (N). Dopo avere rovesciato sulla via due vetture adibite al trasporto dei giornali, nelle quali era contenuta la prima edizione di un giornale della sera, alcuni giovinastri hanno rotto le vetture, hanno ammucchiato i giornali e ne hanno fatto un fuoco di gioia; quindi si sono dati alla fuga per le vie adiacenti prima dell'arrivo degli agenti di polizia.

La polizia ha caricato parecchie volte nella Sackville Street a colpi di bastone, ma il popolaccio, disperso, ritornava sempre all'assalto lanciando sassi, pietre, mattoni ed altri proiettili contro i policemen, uno dei quali è rimasto ferito gravemente. I portatori dei giornali reclamano un aumento di salario.

Il principe Giovanni Costantinovic. BELGRADO 22 (B). Stamane il principe Costantinovic è partito per Pietroburgo via Vienna. Il suo matrimonio con la principessa Elena di Serbia si celebrerà a Pietroburgo. Vi assisteranno il principe ereditario, il presidente dei ministri e il presidente della Scupcina.

Un viceammiraglio italiano decorato da re Alfonso. MADRID 22 (N). Re Alfonso conferì la Croce bianca del merito militare al viceammiraglio italiano Vittorio Moreno.

La partenza da Ischl dell'arciduca Lodovico Vittorio. ISCHL 22 B). L'arciduca Lodovico Vittorio è partito stamane alle 11 in automobile per Klessheim.

Decesso. VIENNA 22 (B). E' morto oggi all'età di 66 anni il principe Guglielmo Radziwil.

Per il trattato commerciale turco-bulgaro

COSTANTINOPOLI 22 (N). Oggi sono incominciati i negoziati per il trattato di commercio turco-bulgaro.

La „Gioconda" di Leonardo
involata dal Louvre!!

PARIGI 22 (N). Nel pomeriggio gli uscieri del Museo del Louvre si accorsero con grande costernazione della scomparsa della «Gioconda» di Leonardo da Vinci, uno dei più celebri dipinti della collezione. Dalla parete pendeva soltanto la cornice vuota. Il segretario di Stato alle Belle Arti Dujardin-Beaumetz è assente da Parigi. Il prefetto di polizia, avvertito, fece subito sgombrare la galleria e chiudere il Museo. Dapprima si credeva che alcuni fotografi che avevano ottenuto il permesso di riprodurre la «Gioconda» avessero portato la tela nel loro «atelier», ma questa supposizione risultò erronea. Non si crede trattarsi d'un vero furto, essendo impossibile vendere un quadro così celebre senza essere scoperti. Si dice che alla polizia si crede trattarsi di qualche cattivo scherzo di reporter di giornali, che voleva provare quanto sia deficiente la sorveglianza del Museo del Louvre.

PARIGI 22 (N). Da una inchiesta preliminare risultò che ieri mattina alle 7.30, due operai muratori passarono per la sala dove c'era la «Gioconda» ed uno di loro disse all'altro: «Ecco il più bel quadro del Louvre». Alle 8.30 il quadro prezioso era sparito.

Le ricerche fatte al Museo del Louvre non diedero alcun risultato. Il sottosegretario di Stato per le Belle Arti presentò al ministro guardasigilli querela contro ignoti.

Il colera.

SALONICCO 22 N). A Ueskub si sono verificati 5 casi di colera di cui 3 letali; ad Ipek 4 decessi; a Vallona 17 casi di cui 8 letali.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Oggi si sono denunciati 55 casi di colera, 15 dei quali ebbero esito letale. Delle persone ammalate di colera nei giorni scorsi ne sono morte 13.

L'anarchica Rygier condannata

PIACENZA 22 (N). Oggi finì il processo contro l'anarchica Maria Rygier, arrestata alcuni mesi fa in treno perchè portava una bottiglia contenente una miscela esplodente. La sentenza, pure ammettendo il fatto appostole, non ritiene provato il reato del quale essa era chiamata a rispondere, ma la ritiene invece responsabile di contravvenzione all'articolo 8 della legge 1894 sulle materie pericolose, e la condanna ad otto mesi di arresto e a lire 1100 di multa oltre alle spese processuali. Di più la sentenza ordina anche il sequestro della famosa bottiglia. Il pubblico accolse la sentenza senza manifestare nè approvazione nè disapprovazione. La Rygier, udita la sentenza, si appuntò il cappellino in capo e se ne andò, dopo di aver ringraziato il suo difensore, e passò fra due fitte ale di pubblico.

URAGANI

Gravi danni nell'Alta Lombardia.

VARESE 22 (N). In tutta la regione del varesotto si scatenò stanotte un uragano violentissimo che produsse ingenti danni. Sulla linea elettrica Varese- Luino cadde un grosso macigno, che si dovette far saltare a colpi di dinamite. Altri due punti della linea furono invasi dall'acqua. Il torrente Margoratta straripò in parecchi punti, invadendo l'officina elettrica di Ferrera e parecchie case, asportando pure un ponte. Anche la strada provinciale di Ghirla fu interrotta in parecchi punti e pure la linea telefonica e varie linee telegrafiche furono interrotte.

COMO 22 (N). Giunge notizia da Porlezza, che durante l'uragano della notte scorsa l'impeto delle acque era tale che le officine ferroviarie di Porlezza e Menaggio furono demolite e le macchine travolte dalla corrente. I danni alle case e alle campagne sono enormi. Il torrente Rezzo ruppe gli argini, allagando i dintorni. Il cantiere Galli è in parte demolito. Secondo le notizie giunte finora, non vi sono da deplorare vittime umane.

LECCO 22 (N). Un temporale, scatenatosi nel pomeriggio di ieri e per buona parte della notte sul Leccese e sulla Valtellina, produsse danni enormi, anche in dipendentemente dalla completa distruzione del raccolto. Da tutti i paesi arrivano notizie di crolli e di devastazioni. Le notizie sono però confuse e sommarie perchè portate a voce da contadini, essendo le linee telefoniche e telegrafiche interrotte.

Fra Menaggio e Porlezza due locomotive deviarono, sospendendo per parecchie ore il servizio. Pure fra Menaggio e Porlezza, cadde una frana uccidendo una donna e una bambina. Ad Introbio, la cascata del Troggia e il torrente Acquaduro straripavono. L'acqua del Troggia invase anche un molino di barite, arrecando notevoli danni e distruggendo grande quantità di materiale. Nell'Acquaduro annegò certo Battista Santardino. Il sindaco di Lecco e l'on. Cermenati si recarono sui luoghi maggiormente colpiti.

SONDRIO 22 (N). Ulteriori notizie pervenute circa l'alluvione, segnalano finora sette vittime. Il prefetto dispose per l'invio di soccorsi e di viveri nei luoghi colpiti.

TIRANO 22 (N). Molti viaggiatori provenienti da Pontresina sono bloccati qui, perchè la strada per Bormio e per la ferrovia del Bernina e per Milano è impraticabile causa le gandi masse di fango.

NEL TIROLO.

INNSBRUCK 2 (N). In seguito al nubifragio di ieri la strada di Sulden fu distrutta in cinque punti. La piena distrusse pure un ponte, sicchè per ora la strada è chiusa. La strada Mittewald-Franzensfeste sarà probabilmente riparata entro la giornata.

Nell'Oetzthal il maltempo ha causato enormi devastazioni. In quattro località dovettero essere sgomberate tutte le case. Le comunicazioni sono interrotte. Quasi tutti i ponti sono stati asportati dalle acque.

Un caso pietoso.

VOGHERA 22 (N). Un lugubre e pietoso caso di morte, quasi contemporaneo, si verificò a Torre di Alberi. Quivi, in una casa colonica, detta Casa da bosco, era morta una ragazza di 25 anni, Giuseppina Andrini, dopo una breve e dolorosa malattia. Il fratello della Giuseppina, Antonio, di 24 anni, stava amorevolmente vestendo la salma della sorella, quan do fu sorpreso da malore. Pronunciò appena queste parole: Mi sento male, e spirò immediatamente. Il caso straziante suscitò generale pietà. Fratello e sorella ebbero funerali unici e furono sepolti vicini.

Una truce tragedia a Pechino.

PIETROBURGO 22 (N). I giornali hanno da Pechino che ieri si svolse una truce tragedia. Il figlio minore del generale Atsis aveva invitato in casa propria il fratello maggiore, generale di divisione Wu-Fe-Ling, con la moglie e i figli: li uccise tutti e poi si uccise. Aveva voluto così vendicarsi perchè il fratello Wu-Fe-Ling, essendo comandante alla scuola di guerra, aveva fatto mettere in carcere un figlio suo e poi lo aveva fatto morire di fame.

Contrabbandieri sorpresi.

TURN SEVERIN 22 (N). Alcuni impiegati di questo ufficio doganale sorpresero oggi il capo della locale agenzia di una Società russa di navigazione, mentre con un suo facchino voleva contrabbandare seta di prima qualità. Entrambi si erano avvolti la seta attorno al corpo. Il facchino fece un'ampia confessione. Il suo capo avrebbe esercitato il contrabbando da 18 mesi a capo di una banda internazionale di contrabbandieri. Furono arrestati entrambi.

Anarchica russa evasa.

PIETROBURGO 22 (N). L'anarchica Maria Golnitz, che nel gennaio 1908 aveva commesso un attentato contro il governatore di Cernigoff e per cui era stata condannata ai lavori forzati in vita nella Siberia, è evasa, a quanto si sostiene, coll'aiuto del partito socialista rivoluzionario.

La fine tragica di un idillio.

ROMA 22 (N). Una tragedia si svolse all'albergo «Montenero», in cui una giovane di 20 anni, certa Laura Marzioli, perdeva la vita per un colpo di rivoltella. Iersera una coppia scendeva a questo albergo e domandava una camera, qualificandosi una coppia di giovani sposi. Stamane il giovane, Aurelio Del Grosso, usciva e ritornava per riuscire poco dopo con le mani nei capelli, gridando che la sua compagna aveva tentato di uccidersi. La donna fu trasportata all'ospedale di San Giacomo, ma i sanitari non poterono che constatarne la morte.

Il Del Grosso fu trattenuto e interrogato in questura. Disse che mesi fa era fuggito con la Marzioli, e per varie traversie avevano deciso di morire insieme. Ma poi egli aveva pregato la donna di attendere ancora; se non che durante la assenza di lui, ella aveva mandato ad effetto il suo triste proposito. Il Del Grosso, che è una vecchia conoscenza della questura, fu trattenuto in arresto in attesa dei risultati di ulteriori indagini.

La IX giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 22 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo (IX della riunione dei Matadori):

Corsa per puledri di 3 anni, cor. 1700, metri 1900. Arrivò primo «Legenda», m. 1700 (1.35.7 al chilometro); secondo «Gyüger», m. 1740; terzo «Ryna», m. 1700. Corsero 12. Totalizzatore: 226 per 10. Piazzati: 139, 79 e 85 per 20.

Premio della Fonte, cor. 2700, m 2100. Arrivò primo «Mumpitz», m. 2115 (1.30.7 al chilometro); secondo «Quebeck W.», m. 2115; terzo «Ewian», m. 2115. Corsero 9. Totalizzatore: 38 per 10. Piazzati: 31, 43 e 45 per 20.

Premio Enzesfeld, cor. 1700, m. 2300. Arrivò primo «Matka», m. 2315 (1.32.2 al chilom.); secondo «Dongo M.», m. 2315; terzo «Golconda», m. 2315. Corsero 10. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 28, 55 e 36 per 20.

Premio Helenenthal, cor. 5000, m. 2400. Arrivò primo «Hugo», m. 2400 (1.27.1 al chilometro); secondo «Lord G.», m. 2400, del sig. Nino Genel di Trieste; terzo «Prince Revelostoke», m. 2380. Corsero 12. Totalizzatore: 148 per 10. Piazzati: 72, 39 e 64 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2600, m. 2300. Arrivò primo «Neni», m. 2285 (1.34.4 al chil.); secondo «Alike», m. 2375; terzo «Hallo-Hallo», del sig. E. Protti e compagno di Trieste. Corsero 8. Totalizzatore: 77 per 10 Piazzati: 53, 59, 46 per 20

Corsa del Club dello Sport, cor. 2000, metri 2400. Arrivò primo «Nicotin», m. 2460 (1.31.3 al chilom.); secondo «Maxl», m. 2420; terzo «Interval B», m. 2420. Corsero 8. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 27, 54 e 56 per 20.

Premio Solenau, cor. 3000, metri 2500. Arrivò primo «Danilo», m. 2560 (1.29.6 al chilometro); secondo «Pogany», m. 2520, del sig. A. Busa di Trieste; terzo «Dillon», m. 2500. Corsero 7. Totalizzatore: 27 per 10. Piazzati: 31, 60 e 43 per 20.

CRONACA LOCALE

Megalomania pericolosa

L'opportuno provvedimento adottato dal Municipio di Monfalcone per stornare il pericolo dell'invasione straniera ha dato sui nervi agli agitatori sloveni. E i loro giornalucoli gridano che Monfalcone appartiene tanto agli italiani quanto agli sloveni e che, se questi ultimi fossero meno modesti, avrebbero ragione di pretendere che la metà degli operai allogati negli stabilimenti della gentile città sorella fossero della loro razza. Il foglio che si stampa nella nostra città va più in là ancora: afferma, cioè, che gran parte del Friuli appartenne alla sua gente e Gradisca, Grado, Sagrado e altri comuni ancora della regione furono edificati dai grandi costruttori di Cirillo e Metodio e poi «rubati dagli italiani annidativisi con l'aiuto dei briganti veneziani». Trieste, naturalmente, fu slava anch'essa: anzi, dice il suddetto giornale, ebbe il suo nome odierno dalla mania usurpatrice dei pochi «regnicoli scesi a soppiantare l'elemento.... autoctono dal suo quartiere originario di Rena vecchia»: ma adesso, conclude, gli sloveni hanno aperto gli occhi e riprendono il dominio perduto.

Sono cose davvero che farebbero ridere se nella loro comicità non rivelassero gli appetiti dei nostri avversari nazionali. Le brame snazionalizzatrici degli agitatori scesi dalle nude roccie carnioline a insidiare e a tormentare le nostre terre s'intensificano di giorno in giorno e diventano più prepotenti e più insolenti; ieri si arrestavano dinanzi alle pianure friulane e oggi vi si volgono con ardore bellicoso; gli slavi hanno la baldanza di chi osa tutto poichè sa di poter tentare tutto.

Non è gran tempo il locale giornalucolo sloveno scriveva che se «gli italiani di Trieste si tenessero paghi di abitare nella Città vecchia, che gli slavi lasciavano loro con tutti i suoi fetori, ma che non si inorgoglissero di essere padroni della Città nuova ch'era sorta ad opera degli sloveni per gli sloveni»; ora scovano fuori non sappiamo in quale leggenda montanara che la Basse friulane appartennero in antico alla loro gente e che, per conseguenza, hanno diritto di stendere anche su esse le mani rapaci. Non è meraviglia, del resto. Non scoprirono forse, cotesti costruttori di città, che i veneti erano popoli slavi affini ai vendi e che Venezia era quindi di origini slave? A lasciarli cantare finirebbero col proclamarsi fondatori e signori di Roma.

Megalomania, certo. Ma pericolosa. Gli agitatori sloveni non sono pazzi che facciano ridere: è noto il loro lavorìo quotidiano e la mèta cui tendono: perciò alle offese incessanti dobbiamo opporre difesa energica. Allorchè essi dicono di avere edificato Monfalcone, Gradisca, Grado, Sagrado e di volerle riconquistare, noi potremmo opporre il diritto della storia e del possesso e della lingua. Ma sarebbe fiato sprecato e tempo perso. Di fronte ad essi non può e non deve esercitarsi che un solo diritto: quello della resistenza. Ad ogni patto.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 10 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Per il Palazzo di giustizia.

Si prese atto che, giusta comunicazioni ricevute, il Ministero della giustizia, d'accordo col Ministero delle finanze, ha approvato il progetto di dettaglio ed il preventivo di spesa per il nuovo Palazzo di giustizia e per le annesse carceri e che il Ministero dei lavori pubblici ha disposto affinchè siano iniziati tosto i lavori preparatori per l'erezione dell'edificio.

Piccole spese.

Vennero approvate le seguenti spese: di cor. 577.83 per la tinteggiatura dell'atrio e delle scale della sezione femminile della Scuola pop. di via Giotto; di cor. 900 per lavori di adattamento onde ottenere una nuova aula nella sezione maschile della Scuola complementare di via Giotto; di cor. 150 per ripristinare il serramento della Scuola alla Ferriera sulla via della Raffineria; di cor. 1144 necessarie per l'arredamento di quattro stanze per i neo-assunti ingegneri straordinari dell'Ufficio tecnico.

Nella quarta pagina: **Cronaca dei Tribunali.** - L'appendice: **«Il segreto di Valentina».** - Nella quinta pagina: **Per i danneggiati della grandine, nell'Istria.**

Trieste continua a crescere!

(Articolo conversato... coi lettori)

Esauriti i primi commenti ai risultati del censimento del 31 dicembre 1910, sopravvenuti i calori estivi, le preoccupazioni della fine d'anno scolastico, quelle della villeggiatura e quelle del colera, nessuno o pochissimi hanno più rivolto il pensiero alla folle corsa di Trieste verso l'aumento.

Ah sì: c'è stato qualcuno che ha previsto che in pochi decenni Trieste avrà il mezzo milione, ed ha suggerito provvedimenti per questo avvenire forse un po' più lontano di quanto si creda.

Un lettore pensa a questo punto:

— Difatti anche le città devono pur fermarsi nel crescere....

Un altro lettore:

— Vi sono città che, arrivate ad una data cifra di popolazione, non si son più mosse....

Frattanto, rispondiamo noi, indovinando quelle riflessioni, la nostra va crescendo, lentamente, lentamente, ma progressivamente.

Molti lettori:

— Oh!

— Ah?

— Davvero?!

Non c'è di che meravigliarsi o dubitare: in quanto alla corsa all'aumento, Trieste è come una palla lanciata con troppa veemenza: supera il limite e va, nè vi è chi possa diminuire il suo andare.

Un lettore osserva fra sè:

— Ma pure, con così forte mortalità! - e ripensa le cifre dei morti registrate dai Bollettini settimanali.

E un altro, più ottimista:

— Eh! se si tien conto che ogni settimana nascono i bimbi a decine.....

L'aumento c'è, questo è provato dall'Ufficio di statistica, ed è dato un po' dall'eccedenza delle nascite sulla mortalità... (quello che pensava alla forte mortalità riceve una scossa telefonica; l'altro, che vedeva col pensiero la scena ideata da Maeterlinck, della folla di bimbi che aspetta di essere chiamata a nascere sorride) ...ma molto dall'eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione....

Molti lettori fanno a questo punto un atto di sorpresa un po' acre:

— Ma come?! non finirà mai questa immigrazione? - pensano - la città non è satura? non si sente anche parlare di disoccupati?

E' una inchiesta da farsi.

Intanto è utile constatare che l'immigrazione continua e soverchia l'aumento dato dall'eccedenza della natalità.

— Ma quant'è questa eccedenza? - interrogano molti lettori.

Indoviniamo la domanda e rispondiamo:

— Ecco: la mortalità è stata finora di 3506.

— Tanti morti?!

— Dal 1. gennaio alla passata settimana.

— E i nati? i nati?

— I nati 4175.

— La Francia ci invidierebbe.

— Abbiamo dunque una eccedenza di 669.

I lettori, in generale, la trovano, scommettiamo, rispettabile. Invece, se si ripetessero queste indicazioni su un diagramma, si vedrebbe che mentre la linea della mortalità ascende, quella della natalità fa uno scarto verso la discesa.

— Eh via!

— Sicuro: l'anno passato, nel periodo corrispondente, le nascite erano state 4578.

— E le morti?

— 3083. Ciò che presentava una eccedenza di 1505 nascite.

— Perdio!

I lettori constatano, fra sè, che se dovesse continuare la diminuzione della natalità, Trieste diventerebbe presto preda degli immigranti.

— E quanti sono?

Gli immigrati nuovi, si capisce; gli immigrati nuovi «dovrebbero» essere 2500, in cifra tonda!

Altre esclamazioni interne dei lettori, che non raccogliamo, per non prolungar troppo questa conversazione un po' bizzarra con coloro che ci leggono. Certo 2500 è una cifra impressionante..., di fronte alla piccola eccedenza di nascite: è quasi quattro volte tanto! Solo c'è questo, che la cifra è incerta: è dovuta cioè ad un calcolo dell'Ufficio municipale di statistica sulla presente eccedenza dell'immigrazione sulla emigrazione. Ma come l'ha dimostrato l'esperienza, i calcoli dell'Ufficio statistico non sogliono andar molto lontani dal vero. Chi non ricorda il dissidio... di cifre tra i calcoli dell'Ufficio municipale e quello della Polizia? Quest'ultimo, un paio d'anni fa affermava che c'era a Trieste «un quarto di milione» di abitanti, e l'Ufficio municipale rispondeva che non arrivavano ai 220.000. E così era veramente. Ora l'Ufficio statistico dice che alla metà dell'anno la popolazione del Comune era salita dai 227.652 abitanti del censimento (compresa la popolazione natante) a 230.820, e, compresa la guarnigione, a 233.872. Trieste avrebbe dunque un nuovo aumento di 3168 abitanti, dei quali soltanto 669 dovuti all'aumento vegetativo, e il resto alla supposta eccedenza dell'immigrazione sulla emigrazione.

Questo aumento si ripartirebbe così: 2233 nei sei rioni di città, 814 nei sei rioni suburbani, 121 nell'Altipiano.

I sei rioni di città presenterebbero ciascuno i seguenti aumenti: S. Vito 310 abitanti di più che al 31 dicembre 1910 (da 21.523 a 21.833); Città vecchia 279 (da 19.488 a 19.767); Città nuova 342 (da 23.787 a 24.129); Barriera nuova 368 (da 25.805 a 26.173); Barriera vecchia 593 (da 42.867 a 43.460); S. Giacomo 341 (da 25.097 a 25.438).

I sei rioni suburbani avrebbero avuto gli aumenti seguenti: Servola 157 (da 11.667 a 11.824); S. Anna 120 (da 8190 a 8310); Farneto 178 (da 12.931 a 13.109); S. Giovanni 143 (da 10.119 a 10.262); Roiano 147 (da 9862 a 10.009); Barcola 69 (da 6106 a 6175).

In quanto all'Altipiano esso sarebbe salito da 8970 a 9091, con un aumento di 121.

— E - domandano i lettori - come si può.... saperne di più su questo aumento?

Silenzio. Non si può saperlo. Lo dirà il censimento del 1920!

UNA GITA A ROMA

proibita

Veramente non sorprenderà troppo che sia stata proibita; poichè finora fu questa la sorte di quasi tutte le iniziative della Società del Libero Pensiero! La gita doveva effettuarsi in occasione del 20 settembre: ne aveva avuto l'idea l'Associazione fiumana del Libero Pensiero, la quale si era rivolta con circolare stampata a tutti i propri aderenti: la consorella Società triestina vi si era unita, e le due comitive dovevano trovarsi ad Ancona per proseguire quindi insieme alla volta di Roma. Ma l'autorità di polizia, alla quale la Società del Libero Pensiero di Trieste diede comunicazione della gita, la proibì con questo decreto, rimesso nelle mani del signor Rodolfo Cierga, segretario sociale:

«L'i. r. Direzione di Polizia non è in grado di far luogo alla Sua domanda dd. di presentazione 5 agosto 1911, tendente ad ottenere il permesso di organizzare una gita alla volta di Roma il giorno 20 settembre a. c.

«Contro questa decisione Le resta libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza in Trieste da presentarsi pel tramite della scrivente entro il termine di 14 giorni decorribili dal giorno susseguente a quello dell'intimazione del presente decreto.

«Per l'i. r. Consigliere aulico - Direttore di polizia

Makhovec».

Come si vede, non una parola di motivazione. Vi si fosse almeno accennato a quelle cautele sanitarie, con le quali si giustificano pulitamente tante proibizioni! Ma no; di questo non è fatto parola: chè forse in tal caso il decreto di quest'anno non avrebbe avuto valore di precedente per eventuali proibizioni negli anni venturi!

Eppure come si può immaginare una Società del Libero Pensiero che non vada a Roma una volta o l'altra per il Venti Settembre? Non è quella, per consenso universale, la data lapidaria nella storia del libero pensiero? E non anelano a partecipare alla cerimonia commemorativa i liberi pensatori di tutto il mondo?

Ora siamo curiosi di sapere se ci andranno i fiumani, e se anche questa volta la Leitha non si dimostrerà linea di demarcazione soltanto fra due territori, ma anche fra gli spiriti di due epoche diverse.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Perla Castelbolognese, dai sig.ri Berta e Vittorio Reis cor. 20; dal sig. Giuseppe Macerata cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Lorandi, dai sig.ri Ermanno Werthol e sorella cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Urizio, dal sig. Ermenegildo Mazzoli cor. 20; dai sig.ri Pietro Vanoli, D. Levi, Antonio Bonivento, Giuseppe Cerne cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Marco Lovrinovich di Fontane, dalla famiglia Nicolò Quarantotto cor. 10, dal dott. Tomaso Marchich cor. 10, dalla signora Giovanna Dapas cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Menz, dai sig.ri Emma e Giulio Reich cor. 10.

Raccolte negli Uffici del Comune, contributo pro luglio, cor. 68.30 (pro Ricreatorio).

Raccolte da Bruno e Cicciò Calogerà all'ultimo festino tra bambini cor. 2.10.

Per un itinerario illustrato, a Spalato, tra viaggiatori triestini cor. 1.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8 si farà nella sala di direzione la consegna dei premi conseguiti dai soci nel concorso ginnastico.

Associazione del libero pensiero. Il comitato elettorale dell'Associazione del Libero pensiero convoca per domani giovedì tutti i soci ad una adunanza che si terrà nella sede sociale.

Ospizio marino di Valdoltra. Sabato e lunedì scorso i piccoli ricoverati dell'Ospizio marino furono condotti a fare una gita nel golfo di Trieste sul piroscafo «Pluto». Il vapore si staccò dal molo dell'Ospizio marino e condusse i piccoli gitanti lungo Muggia e S. Rocco alla costa di Sant'Andrea e passando indi davanti il vecchio porto si spinse sino a Miramar. Regnava gaiezza esultante tra i fanciulli, i quali ammiravano entusiasti lo splendido panorama che la nostra città offre veduta dal golfo. I medici dello stabilimento dott. Marsich e dott. Fano, coadiuvati dalla ispettrice, dalle suore e da famigli, sorvegliavano amorosamente gli ospiti e spiegavano a quelli venuti da altri paesi le posizioni più interessanti. Alle sei di sera il piroscafo ricondusse all'Ospizio tutti i fanciulli, lietissimi e grati delle piacevoli impressioni godute durante la bella gita, la quale fu potuta effettuare mercè la generosa oblazione di un benefattore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Perla Castelbolognese, dal sig. Isidoro Nadel corone 20 a favore della Guardia medica; dai signori Paola ed Ettore di D. Luzzatto cor. 20 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Lorandi, dai colleghi di direzione del figlio Vittorio, della Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili corone 25 a favore del fondo disoccupati della Lega fra impiegati civili; dal sig. V. Stefanutti cor. 5 a favore del fondo medicinali della Società fra regnicoli.

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Rumetz dalla signora Luisa Michelus corone 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Dadich di Spalato, dal sig. Giovanni Tonon cor. 10 a favore della Guardia medica.

— In occasione della serata di beneficenza dell'Associazione mutua fra impiegati privati, largirono a favore del fondo sociale vedove e orfani, il dott. A. Cofler cor. 10, il dott. G. Mann cor. 10 e il dott. E. Rimini cor. 10.

— Le elargizioni della famiglia Bertel, pubblicate ieri erano per onorare la memoria della signorina Perla Castelbolognese.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del battellante Luigi Stefanutti: Nelizzo Z. cor. 1, Nives e Pierin cor. 1, bambini Alice e Paolo Rutter corone 2, Tschech cor. 0.40.

Notizie sanitarie. Casi nuovi di colera accertati nelle ultime 24 ore: Nessuno.

Desta qualche sospetto il caso, clinicamente del resto non grave, occorso iersera al marinaio Bonifacio, imbarcato sul pontone-grua del locale Governo marittimo. Verso le 6 il Bonifacio fu assalito da improvviso malore accompagnato da disturbi viscerali. Avvertita l'autorità sanitaria della Capitaneria di porto, questa fece rimorchiare il pontone in Lazzaretto. Colà il Bonifacio fu accolto nell'ospedale e oggi i medici procederanno ai rilievi del caso.

L'equipaggio del veliero italiano «Mimo», a bordo del quale, come riferimmo, morì di colera, mentr'era a Cittanova, il ragazzino Serafino Begliocchi, gode ottima salute. I sei uomini dell'equipaggio, che già l'altra sera furono fatti sbarcare nel Lazzaretto, sono stati sottoposti all'esame batterioscopico, che ebbe sempre risultato negativo. Ieri a bordo del veliero furono praticate radicali disinfezioni; tanto il veliero quanto l'equipaggio rimarranno almeno cinque giorni in contumacia al Lazzaretto.

Posti in concorso. Presso il Giudizio distrettuale di Buie s'è reso vacante un posto di cursore con la paga ed aggiunta di attività secondo la classe del luogo sistemizzate dalla legge 25 settembre 1908 e col vestiario d'ufficio. Istanze fino a tutto 30 settembre alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

All'Ippodromo di Montebello

Nelle scuderie dell'Ippodromo di Montebello entrarono ieri altri due trottatori della scuderia Sesana, e precisamente un puledro del quale se ne dice molto bene e che si chiama «Feriolo», figlio di «Frejus», e l'americano «Alton».

Ieri mattina il «trainer-driver» della suddetta scuderia, Giuseppe Facchinello, «lavorò» un poco l'altro americano «Governor Francis», facendogli fare poi due giri della pista a forte andatura. Il nuovo trottatore dimostrò di trovarsi ottimamente anche sulla nostra pista tanto che potè essergli cronometrato un giro in 1'7", tempo questo fatto con andatura da grande trottatore senza accennare a errori e, quel che più conta, senza che ci fosse stato bisogno di spingerlo.

Anche Della Marra «lavorò» ieri mattina l'americana «Mistrel Wilkes» e «Burano».

Per oggi e domani è annunciato l'arrivo di parecchi altri trottatori.

Lo sciopero dei tramvieri

Ieri, in seguito allo sciopero del personale del Tram, la città rimase, con grave danno ed incomodo generale, senza servizio tramviario. Nelle prime ore della mattina molte erano le persone che attendevano il tram alle rispettive stazioni, e che dovettero rassegnarsi ad andare per i fatti loro a piedi, dopo che di bocca in bocca, anche per la lettura dei giornali, si seppe che i tramvieri erano in sciopero. Chi poteva spendere, prendeva naturalmente una vettura o un automobile, cosicchè carrozze di piazza e tassametri fecero buoni affari, specialmente alla sera, quando capitò, verso le 9, la pioggia. Gli altri, cioè la stragrande maggioranza, dovettero fare di necessità virtù e andare dappertutto a piedi.

Nel riferire ampiamente sull'adunanza tenuta l'altra notte dai tramvieri, abbiamo esposto il punto di vista degli scioperanti. Dichiarano essi di chiedere soltanto alcune migliorie per gli operai delle rimesse e delle officine, migliorie che apporterebbero alla Società una spesa di 3000 corone annue superiore alla somma prevista dalla Società per le migliorie accordate, e che vengano rispettate tutte le condizioni della convenzione stipulate fra la Società ed il personale viaggiante in data 1. novembre 1910, alcuni punti della quale non sarebbero stati osservati.

La Società del Tramway rispose con un comunicato pubblicato iersera, nel quale dichiara, riportando, in prova del suo assorto, alcuni brani del locale organo socialista, d'aver rispettate le condizioni stabilite nella convenzione del 1. novembre 1910. In quanto al memoriale recentemente presentato e che riguarda gli operai delle officine, la Società afferma che, fedele ai patti stipulati, non mancherà di rispettarli, come li ha rispettati sinora. Circa poi le domande del personale delle officine, rimesse ecc., la Società dichiara di tener fermo alle concessioni fatte, con la motivazione che esse «corrispondono e sono anche migliori delle condizioni godute dagli operai delle altre industrie locali».

★ A quanto ci comunica la Società del Tramway, verrà provveduto affinchè quanto prima venga ristabilito, sia pure in misura ridotta, il servizio tramviario sulle linee più importanti.

★ Ieri i tramvieri, parte dei quali durante le prime ore della mattina stavano sorvegliando nei pressi delle rimesse del Tramway, e durante il giorno percorrevano la città in gruppi, si recarono alle 9 ant. alle Sedi riunite, dove si radunarono sotto la presidenza del sig. Bidussi. Parlarono il presidente, i signori Remisceg, Todeschini e l'on. Oliva, raccomandando la solidarietà.

Nel pomeriggio il sig. Remisceg riferì ai tramvieri che la Società del Tramway, malgrado la sospensione del movimento, non aveva ancora chiamati i delegati degli scioperanti, i quali rimangono sempre a sua disposizione per eventuali trattative. La Società invece ha pubblicato un comunicato che egli, Remisceg, in nome della commissione degli scioperanti, trova di dover ribattere. Sono - dice - inesatte le osservazioni che vengono mosse dalla Società in merito alla mancata osservanza dei patti della convenzione del 1. novembre, giacchè l'ammissione da parte della Società dei reclami presentatile, ammette implicitamente la mancata osservanza dei patti. D'altronde il personale viaggiante - dichiara il Remisceg - ha esplicitamente richiamato la Società a mantenere i patti della convenzione con l'ordine del giorno votato venerdì scorso, al quale la Società non ha risposto. Osserva non potersi comprendere come la Società possa affermare di rimanere fedele ai patti stipulati con gli operai delle officine e che non mancherà di rispettarli come li ha rispettati, se questi patti sono appena proposte della Società che gli operai non accettarono e che non sono ancora entrati in vigore. Nega l'indisciplinatezza del personale, e conclude proponendo - ciò che l'assemblea approva - che la commissione abbia a rispondere pubblicamente alla Società con manifesti sugli albi.

Verso le 7 l'adunanza fu chiusa.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Olimpia» bandisce per domenica 3 settembre una gara ciclistica sociale per la conquista del titolo di campione sociale pro 1911-12, divisa in due categorie. La prima, per il campionato sociale, libera a tutti i soci del C. S. O., sul percorso Isola - Capodistria - Noghere - Capodistria, chilometri 33.5, tempo massimo ore 1.20. La seconda gara d'incoraggiamento riservata ai soci del C. S. O. non detentori di premi, sul percorso Capodistria - Noghere - Capodistria, chilometri 26, tempo massimo ore 1.10. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale via dell'Istituto 15.

★ La sezione calcio della S. Edera è convocata per questa sera alle 8.30 nella sede sociale.

Per Barcola. Da oggi mercoledì fino a nuovo avviso il piroscafo «Lampo» intraprenderà corse straordinarie per e da Barcola col seguente itinerario: Partenza da Trieste alle 4.30, 5.30, 6.30, 7.30 e 8.30 pom.; partenze da Barcola alle 5, 6, 7, 8 e 9 pom. Partenze ed arrivi dal molo San Carlo.

★ Alcune lettere e cartoline che suggerivano appunto l'istituzione di una linea regolare di vaporini fra Trieste e Barcola esprimevano il parere che questa linea dovesse funzionare ininterrottamente dalle 3 pom. alla mezzanotte. Giriamo il suggerimento alle imprese di navigazione.

L'Ufficio dell'Ispettorato industriale è traslocato dalla Scala Belvedere 2 al N. 7 di via Molino piccolo.

L'ufficio postelegrafico di Sistiana. Il 31 agosto a. c. verrà chiuso l'ufficio postale e telegrafico estivo di Sistiana.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 13 al 19 agosto nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 24;

espulsi morti: 9;

nati vivi: 131, cioè 77 maschi e 54 femmine, dei quali 30 illegittimi;

morti: 102, cioè 57 maschi e 45 femmine; dei quali 40 inferiori ad un anno; da 1 a 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 6 dai 15 ai 20; 2 dai 20 ai 30; 5 dai 30 ai 40; 19 dai 40 ai 60; 15 dai 60 agli 80.

70 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 24 nei rioni suburbani; 4 nell'altipiano; 3 fra arrivati da altri Comuni; 1 in una Casa di ricovero.

Dei 102 decessi di questa settimana furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi di altri organi; 2 da colera; 3 da tifo; 1 da pertosse; 1 da carcinoma; 1 da meningite; 2 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 4 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 19 da gastro-enterite infantile (fino ai 2 anni); 1 da occlusione intestinale; 12 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 21 da altre malattie; 4 da cause accidentali; 3 da suicidio.

La misteriosa morte d'un barbiere

Accidente o delitto?

Stanotte alle 1 e mezza, la guardia di p. s. Giovanni Miloch, portante il N. [illegible], dell'Ispettorato di via Giuseppe Parini, quando giunse in via delle Settefontane all'altezza della via Raffineria, vide che un uomo giaceva disteso a terra, sotto il muro sottostante alla via del Molino a vento. La guardia, ritenendo trattarsi di un ubriaco che dormisse, s'avvicinò e lo chiamò, senza però ottenere alcuna risposta. Accese un fiammifero, e vide che l'uomo giaceva in una pozza di sangue. Guardò allora più attentamente, e si accorse che il disgraziato era morto. Il funzionario si recò di corsa al «Caffè Nuovo», donde telefonò alla Guardia medica. Sul luogo accorse tosto il dott. Fabrici con il carro-ambulanza, il quale dovette limitare il suo compito col constatare il decesso dell'uomo, che, pur essendo intriso di sangue, non aveva alcuna ferita.

Il cadavere era stato trovato dalla guardia Miloch voltato sul fianco destro, disteso parallelamente al muro, a un metro dallo stesso, con i piedi rivolti verso la piazza Barriera. Sul corpo del cadavere, come è stato detto, non si riscontrarono lesioni, mentre intorno allo stesso c'era una grande quantità di sangue. Il medico non poteva lì per lì stabilire se l'infelice, che, all'apparenza mostrava poco più di vent'anni, fosse morto per emoptoe; sicchè, in sulle prime, visto che il cadavere era stato trovato a poca distanza dal muro che sostiene il terrapieno sovrastante la via delle Settefontane, si suppose che fosse precipitato dall'alto. Ma come spiegare allora il fatto che, sul petto scoperto del giovane morto, si era trovato un ciuffo di capelli, asciutti, impolverati, e che pochi capelli aveva anche appiccicati vicino alla mammella destra? Vicino al capo dell'infelice, poi, s'era trovata una pietra piuttosto grossa, e sulla pozza di sangue nel punto in cui il giovanotto poggiava con la testa, c'era un pezzo di stoffa di tela chiara a righe brune, ma asciutta. Altra cosa strana si è quella che presso il cadavere non fu rinvenuto il cappello, e che lo stesso non venne trovato sul terrapieno sovrastante al punto donde si suppone che il giovane sia precipitato.

La guardia che trovò il cadavere, e che era di ronda in quei paraggi, non udì nè grida, nè rumori di colluttazione; rumori o grida udirono i fornai Gabriele Gherbez e Antonio Pacor, i quali, dalle 9 di iersera, lavoravano con la finestra aperta nella panetteria Pacor, che è distante pochi passi dal punto in cui fu rinvenuto il cadavere.

Il riconoscimento del cadavere.

Mentre i presenti cercavano di riconoscere dai lineamenti chi fosse il morto, facendo congetture, comparve sul luogo assieme all'ispettore del posto delle guardie di p. s. della via delle Scuole nuove signor Paoletich, la guardia di p. s. Bonifacio, la quale, data un'occhiata al cadavere, con tutta sicurezza disse che era quello del barbiere Paolo Miniuti, proprietario della botteguccia da barbiere sita all'angolo formato dalla via del Molino a vento con la via del Rivo, proprio al di sopra del luogo dove il cadavere era stato rinvenuto.

Per accertarsi che il Bonifacio non s'ingannava, l'ispettore signor Paoletich rovistò con cautela le saccoccie delle vesti del cadavere, nelle quali rinvenne una chiave, pochi spiccioli, una Madonna, alcune cartolina indirizzate a Paolo Miniuti. Non c'era quindi dubbio: il Bonifacio non s'era ingannato.

Fatta tale constatazione, l'ispettore signor Paoletich prese in custodia le cartoline, che portano la firma Maria P.., e diede quindi incarico alla guardia Bonifacio di recarsi all'abitazione del Miniuti che, come appariva dalla targhetta posta sopra l'uscio della bottega, era in via dei Giuliani N. 11, pianoterra.

Poco dopo compariva la commissione giudiziaria che, fatti i rilievi di legge, ordinò che la salma venisse trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

La festa dell'Unione fra commessi ed addetti al dettaglio. La festa estiva sospesa domenica causa l'incostanza del tempo sarà tenuta col programma stesso domenica 28 corr. al restaurant «Al Belvedere» (a piè del Castello).

Rivoltellate contro automobili? L'altro giorno un'automobile nella quale sedevano il nostro Podestà, l'ing. Lorenzutti, il dott. Braidotti e l'ing. Comel tornava da una escursione informativa alle sorgenti del Timavo; l'on. Dòria aveva preso posto accanto allo «chauffeur». Mentre l'automobile proseguiva a grande velocità sul tratto Santa Croce-Prosecco ad un tratto si udì distintamente da tutti una forte detonazione. Lo «chauffeur» frenò immediatamente la vettura: nondimeno questa si era allontanata già di un centinaio di metri dal punto dove s'era udito lo scoppio. L'impressione dei quattro signori che si trovavano nell'automobile era stata quella che fosse scoppiata una delle gomme; ma l'ing. Doria, trovandosi sul sedile d'innanzi, affermò di aver veduto distintamente, fra i cespugli che circondano la strada maestra, il lampo di uno sparo a fuoco. Altrettanto dichiarò lo «chauffeur». Visitate le gomme, una di queste fu trovata in cattivo stato, ma esclusivamente per la rapidità del freno, e fu anche sostituita col cerchione di ricambio; non appariva però scoppiata in alcun punto. Talchè sarebbe risultato confermato piuttosto lo sparo a fuoco veduto dall'on. Doria.

Ed era presumibile che si trattasse di un tentativo, tanto più, in quanto un atto consimile di delittuosa e stupida malvagità sarebbe stato commesso la sera prima negli stessi paraggi contro un'altra automobile, di proprietà del signor S. Un po' di sorveglianza adunque su quella strada maestra: e se v'è qualche mascalzone che si diverte al tristo giuoco di minacciare la vita umana non gli si permetta di passarla liscia un'altra volta!

Ladri in una trattoria

Ieri notte verso le 12, una guardia arrestò in via del Ponte, angolo di via delle Beccherie, un giovanotto che cantava a squarciagola, in modo da turbare la quiete notturna. Il funzionario condusse il tizio alla sezione di p. s. del quartiere, dove si qualificò per Giuseppe Padok; poi tornò nel suo rione per continuare la perlustrazione. Giunta in via delle Beccherie la guardia fu avvicinata dal tale Pomo, il quale l'avvertì in tutta urgenza che passando vicino la «Trattoria al Fornareto» di Paolo Chiurco, aveva udito un rumore sospetto, e concluse col dire che, a suo modo di vedere, nel locale erano entrati i ladri. Ringraziato l'informatore, il funzionario si appostò in un angolo oscuro dal quale, non visto, poteva sorvegliare la porta della succennata trattoria. Dopo circa due o tre minuti sopraggiunse un uomo, il quale, passando rasente il locale, calò su uno dei battenti un potentissimo pugno. Evidentemente quello era un segnale, e la guardia, uscita dal suo nascondiglio, si impossessò dello sconosciuto. Contemporaneamente la porta della trattoria si aprì e ne uscì un giovanotto sui venti anni il quale, visto l'angelo custode, tentò di svignarsela, ma in quella comparve una seconda guardia che lo agguantò.

Entrambi gl'individui furono condotti alla succennata sezione di p. s., dove il primo arrestato si qualificò per Paolo ...tin, e colui ch'era uscito dal locale per Pietro Tiraor, di 22 anni, da Venezia, abitante in androna dell'Olio N. 2. Il ...tin giurò di non conoscere affatto il Tiraor e di aver dato il pugno sulla porta della trattoria per pura combinazione. Ma un momento dopo, chiamato, comparve il trattore, il quale, visti i due arrestati, dichiarò che entrambi erano stati nel suo locale in compagnia di un terzo e che erano usciti proprio gli ultimi. E il terzo individuo? Il terzo era appunto l'arrestato per canti e schiamazzi, il Padok, il quale, evidentemente, si era messo a cantare al sopraggiungere della guardia per mettere sull'attenti coloro che si trovava nella trattoria. Si stabilì poi che il Tiraor s'era lasciato rinchiudere nel locale tenendosi nascosto nella latrina. Il trattore, poi, dichiarò che nel cassetto del banco teneva un sacchetto contenente 73 corone, ma che il mattino non lo aveva trovato. I tre amiconi furono condotti prima alla polizia e poi in prigione.

Geloso amor sprezzato...

Fino a qualche tempo fa, quando non aveva ad altro se non a divenire una bellissima sartina, Valeria S., abitante in via San Marco N. 30, non disdegnava la corte che il cameriere Carlo Lednich, abitante al N. 18 della stessa via, le faceva. E se non pianse, la Valeria, quando il Lednich s'imbarcò, non rimase però indifferente. Ciò bastò perchè il Lednich si sentisse confortato da una grande speranza quando se ne andò lontano: quella che al suo ritorno la Valeria si sarebbe mostrata più espansiva.

Senonchè, durante la sua assenza, successe una cosa straordinaria: Valeria credette o credette ad altri di essere in possesso di un'ugola superiore a quella di Adelina Patti, e si mise a studiare il canto: i suoi «sol, fa, la, mi, sol, do» corsero per la via San Marco, passarono il ... della chiesa e per la via dell'I... entrarono nel salone del cinematografo «Cine Music Hall», dove la Valeria fu scritturata per prodursi assieme ad un barbiere del rione, nel duetto del «Nido di valzer»: «Piiicolo, piiicolo»....

Lasciatala nel partire, sartina, il Lednich al suo ritorno la trovò cantante, la Valeria. Figurarsi, se prima la ..., ora l'adorò. Ma ohimè: apprese, lo sgraziato, che assieme all'amore per l'arte era entrato nel cuore della Valeria l'amore per un giovanottino ex piazzista il quale era divenuto l'assiduo frequentatore della casa di lei.

Ieri nel pomeriggio il povero innamorato, roso dalla gelosia, bussò alla porta della Valeria, la quale gli disse chiaro e tondo che oramai ella era sacrata all'arte e che egli doveva rassegnarsi a lasciarla in pace.

— Tu mi scacci?
— No, «lo» mando.
— Ma mi no vado.
— El vadi via co' le bele.
— No vado via nè co' le bele, nè co' le ...
— E mi ciamo le guardie.

La Valeria mandò a chiamare da una vicina una guardia. Venne però qualcosa di più, l'ispettore signor Paoletti, il quale, udite le parti, consigliò il Lednich ad allontanarsi.

— No vado via.
— La devi obedir e andar.
— Che la vegni anca ela.

L'ispettore, vista l'agitazione del giovanotto, per evitargli noie invitò anche Valeria a seguirlo all'ispettorato dove il povero innamorato respinto, dopo aver ancora una volta la Valeria dirgli che non l'aveva amato mai e che la lasciasse in pace, ascoltò i consigli dell'ispettore e se ne andò da una parte mentre la sua perduta speme se ne andava dall'altra.

Indagini sull'incendio di sabato notte. In seguito ai primi rilievi eseguiti dall'autorità di p. s. sull'incendio scoppiato sabato notte sul fondo dei legnami sotto Servola, durante il quale andarono distrutti i depositi delle ditte Emilio Segrè e Giuseppe Ghersiach, da parte dell'autorità giudiziaria fu avviata un'inchiesta per stabilire le cause del grande incendio.

★ La ditta Emilio Segrè, il deposito della quale rimase preda alle fiamme, ci prega di rilevare che i registri commerciali come pure i documenti dell'azienda non andarono distrutti durante l'incendio, poichè nello scrittoio sotto Servola, erano custodite soltanto carte di poco valore, mentre i registri si trovavano, e si trovano tuttora, nel deposito in Riva Pescatori.

Desistenza. L'8 corr., il cameriere Battista Franchin, dopo una disputa avuta con sua cognata, Edvige Franchin, estrasse una rivoltella e sparò due colpi, che ferirono leggermente la donna. Il Franchin, arrestato, dichiarò che la cognata era rimasta ferita accidentalmente, perchè egli aveva estratta la rivoltella per suicidarsi. La cognata, al dibattimento che si tenne in sede contravvenzionale contro il cognato, imputato di leggero ferimento, confermò le asserzioni del suo feritore, ma il giudice non ritenne sufficientemente chiarita la cosa e rimise gli atti al giudice istruttore per ulteriori rilievi. Fu perciò avviata istruttoria contro il Franchin per crimine di tentato omicidio, ma, a rilievi esauriti, la Procura di Stato trovò di desistere dall'accusa di crimine d'omicidio nei confronti del Franchin.

Non rubò, ma risarcirebbe. Maria Muschik, direttrice dell'«Albergo alla Nuova Abbondanza», in via Giosuè Carducci, stava facendo pulizia in una delle stanze del secondo piano, quando sulla soglia della camera apparve un inquilino del piano superiore, a nome Massimo V., di 27 anni, mediatore, il quale le chiese se gli avesse preparato un paio di polsi da lui consegnatile in antecedenza per la stiratura. La Muschik, occupata com'era, non rispose neanche al V. e questi si allontanò. Dopo qualche minuto entrò nella stessa stanza un altro subinquilino, il quale chiese alla Muschik il resto di una banconota da 20 corone consegnata qualche ora prima; e la donna allora si avvicinò al tavolino da notte sul quale, entrando, aveva deposto il suo portamonete contenente tre banconote da 20 corone, un pezzo da 10 corone in oro, 11 pezzi da una corona, nonchè un anello d'oro con brillantino del valore di 40 corone. Ma il portamonete non c'era più. Chi lo aveva preso? La Muschik concentrò i suoi sospetti sul V. e lo fece arrestare. Alla polizia il giovanotto si protestò innocente, ma aggiunse d'essere disposto a risarcire la danneggiata. Questa circostanza convinse il commissario che a rubare il portamonete era stato proprio il V. e lo fece condurre agli arresti.

E poi fate del bene! Ieri notte verso la una e mezzo, una guardia che perlustrava in via delle Beccherie, colse due individui mentre visitavano le saccoccie ad un uomo che dormiva su di un carro. Il funzionario arrestò entrambi, ma essi protestarono: non avevano tentato di derubare il dormiente, invece avevano cercato di svegliarlo appunto per impedire che qualche malfattore gli togliesse quanto possedeva. La guardia non si sgomentò punto: svegliò l'imprudente e lo mise al corrente dell'accaduto.

— Adesso - continuò - la guardi se ghe manca qualcossa.

— Se me manca, altrochè - esclamò la vittima dopo aver introdotte le mani nelle saccoccie dei calzoni: - me manca el tacuin con undise corone...

La guardia condusse i due alla polizia, dove si recò pure il derubato, ch'è il bracciante Davide Debon, abitante in via dell'Altana N. 1. Gli arrestati si qualificarono per Ferdinando Padovan, di 29 anni, abitante in via della Fontana N. 8, e Lodovico Filipcich, di 23 anni, da Duttogliano, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5. Furono trattenuti.

Furto d'acquavite. Ierlaltro nel pomeriggio, al signor Carlo Zadro, comandante del piroscafo «Sebenico», si presentò il negoziante Giuseppe Versich, il quale, rilevato di aver ricevuto dalla Dalmazia una botte d'acquavite e che questa era stata trasportata a Trieste a mezzo del «Sebenico», aggiunse che, postala a spina, aveva riscontrato un'ammanco di 6 litri. Il capitano fece una severissima inchiesta e infine fece arrestare quale autore del furto il marinaio Francesco Micich, di 28 anni, da Salè (Dalmazia). Il giovanotto ammise il furto e fu imprigionato.

Arresto per sospetto di furto. A richiesta di Nicolò Martini, fuochista occupato a bordo del piroscafo «Iskra», attualmente ormeggiato dinanzi il cantiere San Marco, l'altra sera alle 10.30 fu arrestato il fuochista disoccupato Vincenzo Latanza, di 23 anni, da Venezia, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1. Alla polizia il Martini narrò che fra le 10 di mattina e le 2 del pomeriggio era stato derubato dell'orologio che aveva lasciato sul letto nella sua cabina. Aggiunse di aver concentrato i suoi sospetti sul Latanza perchè questi, pure non essendone autorizzato, era sceso nella cabina. L'imputato si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Uno che prova la sua innocenza. Come a suo tempo narrammo sotto il titolo «La sparizione di 300 corone», nella mattina del 29 luglio fu arrestata la prestaservizi Maria Parenzan, di 38 anni, da Pola, abitante in via del Solitario N. 5, la quale era stata accusata dalla signora Maria Kürmer, abitante in via Cecilia N. 14, di averla derubata di 300 corone. Apprendiamo ora che la poveretta riuscì a dimostrare l'infondatezza dell'accusa e che il giudice istruttore la fece scarcerare.

La grave caduta di una ragazza. Ieri mattina la portinaia della casa al N. 24 di via S. Francesco d'Assisi, nel salire le scale per recarsi nella propria stanza sita al quarto piano della casa stessa, quando giunse al terzo piano, le sembrò che da uno dei quartieri provenissero dei lamenti. Sostò ad origliare dinanzi all'uscio, e non udendo più nulla, salì nel suo quartierino. I lamenti ricominciarono, divennero più distinti, accompagnati da colpi sordi battuti sul muro.

La portinaia scese al terzo piano, tentò di aprire la porta del quartiere donde provenivano i lamenti, e non riuscendovi, chiamò aiuto. Accorsero parecchi inquilini della casa e la porta fu forzata. I lamenti provenivano dalla stanza da letto, dove gli accorsi trovarono stesa sul pavimento la domestica Maria Forst, di 18 anni. La povera ragazza, che si trovava sola in casa perchè i padroni sono alla villeggiatura, raccontò che, nel mentre attendeva servendosi di una scala a piuoli a levare le cortine da una finestra, era caduta e non era stata più in grado di rialzarsi causa i fortissimi dolori che provava alla gamba destra. La disgraziata, che era giaciuta in quella posizione per circa tre ore, fu collocata su di un letto, in attesa del medico della Stazione centrale di soccorso, il quale, giunto poco dopo, le riscontrò una grave contusione al ginocchio destro con probabile frattura della rotella. Fu trasportata all'Ospedale e accolta nel quarto riparto.

Gatto che morde. Ieri si presentò alla Guardia medica la ragazzina di 11 anni Anna Novach, abitante al N. 19 di via del Lavatoio, con una ferita al piede destro, riportata per essere stata morsicata da un gatto. La ferita le fu cauterizzata.

Durante il lavoro. Mario Saiz, di 17 anni, bottaio, abitante al N. 204 della Scala Santa, essendogli caduto un ferro del mestiere sul piede sinistro, riportò una ferita di taglio.

Domenico Peressini, di 45 anni, bracciante, abitante in via della Scalinata 12, col gancio di ferro che adoperava per scaricare dei sacchi si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra.

Mario Marchesini, di 16 anni, calzolaio, abitante in via Molin grande 2, con un trincetto si produsse una ferita di taglio al palmo della mano sinistra.

Ricorsero per le cure del caso alla Guardia medica.

★ Antonio Rizzi, di 51 anni, bracciante, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, ieri, mentre lavorava, si produsse una ferita lacera alla mano destra. Ricorse alla Stazione di soccorso, dove gli furono praticate due suture.

Prendendo il bagno. Cesare Giraldi, impiegato, di 22 anni, abitante in via San Giusto N. 9, ieri, mentre prendeva un bagno, si produsse una ferita lacera alla mano destra e dovette ricorrere per le opportune cure alla Stazione centrale di soccorso.

Per camminare a piedi scalzi. La ragazzina Maria Cassoni, di 10 anni, abitante in Cologna N. 74, camminando ieri nei pressi della sua abitazione a piedi scalzi, si produsse una ferita di taglio al piede destro, che aveva posto sbadatamente sopra un pezzo di vetro.

La stessa cosa capitò al ragazzo Vittorio Polacco, di 11 anni, abitante in via Ponzianino N. 9, il quale, camminando a piedi scalzi, riportò una ferita lacero-contusa al piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Ricorsero ieri alla Guardia medica ed ebbero le cure opportune per lesioni riportate cadendo:

Paolo Coccolo, di 16 anni, muratore, abitante in via dell'Industria N. 9, mentre ieri attendeva al suo lavoro, cadde producendosi una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro.

Giuseppe Canfacci, di 47 anni, manovale, pure cadendo, riportò alcune ferite lacere alla fronte.

Francesco Marz, di 17 anni, bottaio, abitante in Guardiella N. 1232, cadendo da circa due metri di altezza riportò escoriazioni al naso e al labbro superiore.

★ Armando Spinelli, di 5 anni, abitante in androna Cristoforo Colombo N. 7, ieri sera, cadendo, si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte. Gli furono praticate due suture.

★ Giovanni Scherl, di 6 anni, abitante in via del Bovedo N. 227, con una ferita lacero-contusa alla fronte.

★ Mario Barba, di 5 anni, abitante in via del Molino a vento N. 75, per una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro.

★ Giuseppe Suban, di 12 anni, abitante in via del Farneto N. 44, con una contusione all'avambraccio destro.

Corrispondenza aperta. *Goriziana.* No. Trieste è stata dichiarata immune di colera. — *Padre infelice.* Può essere esentato dal servizio militare per riguardi di famiglia colui dal quale dipende il mantenimento di uno stretto parente, a condizione però che egli adempia di fatto a quest'obbligo. — *Gerusalemme ed altri.* Chi seduce una donna promettendole di sposarla e poi manca a questa promessa, commette un reato punibile dal codice penale. Nessuna legge obbliga il seduttore a contrarre matrimonio con la sedotta. — *Viva la libertà.* Il matrimonio civile contratto da persone senza confessione è solubile. — *Ottavio O.* Ella può ricevere il permesso del porto d'armi anche a diciott'anni purchè ne dimostri il bisogno. Per sparare nel Suo giardino deve farsi rilasciare un permesso dall'autorità di p. s. se si tratti di tiro a volo e dall'autorità comunale se si tratti di bersaglio fisso. - *Rebus.* Il pesce non paga alcun dazio erariale; i crostacei invece si escluse le cosidette «masinette» che servono per la pesca delle sardelle. — *Costante lettrice.* Perchè la pelle abbronzata dal sole riacquisti il colore primitivo si suggerisce, tra altro, di ungerla con albume dibattuto. — *Assiduo. Pola.* Ci vuole un mastice speciale, ma il lavoro non Le riescirebbe bene. — *Smemorata.* Quel medico è morto. — *Ignorante assiduo.* Ebbene: se la copi, la parola francese, e consulti poi un dizionario! — *Marta C.* O prendersi una maestra, o riprendere lo studio alla scuola pubblica o coltivarsi privatamente da sola e frequentare i corsi serali delle scuole di lingue. — *Pianista. Fiume.* Impossibile insegnarglielo da questa rubrica. Consulti un maestro di musica. — *Favore.* Chi potrebbe indirizzarla meglio che l'ispettore scolastico distrettuale? - *Collegio.* Un'istituto che farebbe per il Suo fanciullo si trova ad Udine. — *Cosbon ed altri.* Ecco gli indirizzi da Loro desiderati: Carnegie, Andrew, Skibo Castle-Sutherland; Astor William, Hever Castle-Kent; John D. Rochefeller 4 West Fifty Fourth Street, Nuova York. Lord Rotschild 148 Piccardilly London. — *Anita.* Da un specialista per le malattie della pelle. — *Madre disgraziatissima.* Perchè l'urto nervoso del Suo bambino disturba i vicini vuole affidarlo ad altri?? Non Le sembra più pratico e più.... materno curarlo: E se dopo guarito vorrà collocarlo altrove potrà farsi dare alcuni indirizzi di asili dal medico curante stesso. — *Griga.* Trieste-Venezia III cl. 12.65, II cl. 19.45; Trieste-Milano III cl. 21.45, II cl. 32.95, in ambidue i casi con i treni diretti. — *Contessa.* Ma Lei è la cortesia fatta persona! — *Italiano Levade.* La via più breve? Si faccia mandare un programma di quella scuola! — *Urano.* Senz'altro «prima», (e forse invano). — *Negra.* Ma se è più bello così! Perchè vorrebbe cambiare? — *Vittorio E. Commerciante.* Si rivolga alla Camera di commercio, all'Istituto per le piccole industrie, al Museo commerciale dove potrà trovare la guida di quel paese. — *Curiosa. Bagno militare.* E chi La capisce? All'ispettorato del cimitero potrà avere informazioni su quella tomba. — *Padre.* Se Trieste è immune di colera perchè non si dovrebbero riaprire regolarmente le scuole? — *Esperantista.* La compagnia di Ferruccio Benini è al «Fossati» di Milano. — *Vetturale.* Ella non può tenere nella Sua rimessa un'automobile senza il nulla osta del Comando dei vigili.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.2, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.8. Oggi: alta marea 9.38 ant. e 8.41 pom. - Bassa marea 3.03 ant. e 2.58 pom.

COMUNICATI*)

Società Triestina Tramway

Tutto il personale addetto alla **Società Triestina Tramway** è invitato a presentarsi entro la giornata d'oggi per riprendere il servizio - altrimenti verrà considerato come licenziato.

Trieste, 23 Agosto 1911.

I tramvieri di Trieste alla Cittadinanza!

Oltre sei mesi di trattative per l'onesta e doverosa osservanza della Convenzione - 10 novembre 1910 - stipulata tra il personale viaggiante e la Società triestina tramvai; quasi tre mesi di trattative per la stipulazione di una sessantina di salari degni di tale qualifica - patti violati promesse non mantenute, trattative dilazionate senza termine, insomma tutto un procedere biasimevole da parte di chi ebbe affidata la responsabilità di un servizio pubblico di così alta importanza qual'è il servizio tramviario, ci ha costretti alla decisione di sospendere la nostra prestazione d'opera quotidiana.

Cittadini! Nel darVi notizia di questa nostra per noi necessaria e improrogabile decisione, per il dovere da noi sempre diligentemente compiuto, ci conforta il pensiero d'avere per la nostra giusta causa, il vostro sereno civico consentimento.

IL GRUPPO FEDERALE
— dei —
TRAMVIERI DI TRIESTE.

Ci riteniamo obbligati di dichiarare pubblicamente che in occasione del danno sofferto a causa dell'incendio sviluppatosi la sera del 19 corr. nel piazzale legnami sotto Servola, ci venne fatta da parte delle Spett. **Assicurazioni Generali** una liquidazione che ci lasciò pienamente soddisfatti, sia riguardo la prontezza che riguardo la correntezza.

Trieste, 22 agosto 1911.

Società Esportazione legnami „Carintia"
Conte Thurn & C.

I sottoscritti proprietari di barche, a nome proprio ed anche a quello degli altri beneficati si sentono in dovere di esprimere pubblicamente i loro ringraziamenti all'**Eccelso i. r. Governo Marittimo** per i generosi contributi di denaro avuti per riparare ai danni riportati dalle loro barche nel **porto di Pirano** durante il tremendo fortunale del 15 Giugno a. c.

Pirano, 20 Agosto 1911.

Odorico Torre, Antonio Tagliapietra, Giovanni Bontempo, Domenico Ravalico, Andrea Ravalico, Bortolo Ruzzier, Pietro Predonzani, Simeone Giraldi, Vincenzo Contento.

Il sottoscritto Angelo Carbone, rappresentante della **Casa mondiale «LE GRAND CHIC»** (giornali di moda), si pregia informare la sua Spettabile Clientela che da oggi ha trasferito il suo domicilio e deposito giornali in **Via Giorgio Vasari N. 17, mezzanino (destra).**

ANGELO CARBONE.

L'UFFICIO
del Consorzio di Ingegneri costruttori
VENEZIAN & C.
si è traslocato
al N. 10 di via delle Poste, II p.
(Telefono 1161)

Il med. Dott. Fuchs scrive nell'«Aerztlicher Zentral-Anzeiger»: «Posso constatare che in diversi casi di epilessia l'«Epilepticon» della «Schwanen-Apotheke» di Francoforte s. M. esercita una ottima efficacia; con lo stesso rimedio sono riuscito pure a combattere gli assalti isterici cui andavano soggette due signore. L'«Epilepticon» vendesi nelle farmacie. Trattato scientifico gratis a mezzo del deposito principale: **Farm. «Zur Austria», Vienna IX, Währingerstr. 18/17.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ogni giorno una. Nel paese di Bohème.
— Che, che, caro mio! Tu vai dunque in società; abito nero, camicia bianca; tuttavia le scarpe lasciano un po' a desiderare.....
— Cosa vuoi! Ne ho un paio di nuove, ma sono tutte rotte...

TEATRI.

Minerva. Causa la pioggia, la seconda rappresentazione di «Cristina la guardaboschi» fu sospesa.

Questa sera beneficiata del valente tenore sig. Guelfo Bertocchi. Si rappresenterà la «Vedova allegra» e il «duetto del pesciolino» nel «Principe di Pilsen».

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «La vedova allegra», in 3 atti di Lehar.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.

ALLA PERMANENTE

Restano ancora alle pareti alcune buone cose della passata esposizione, la fosca banchina della Ferriera di Ugo Flumiani, il ridente paesaggio del Barison, due monotipie di Bruno Croatto, altere e delicate, e parecchi quadri e bozzetti ancora: ma l'insieme della mostra a poco a poco è divenuto un altro. Seguendo il buon costume dei nostri artisti d'accogliere qualche ospite, fu fatto largo nella sala al pittore ungherese Vägö, che si presenta a Trieste in un genere di pittura di origine monacense, ma molto praticata in Ungheria e qui naturalizzata nello studio di tipi e di costumi nazionali. Il Vägö non è dunque un artista personale, ma il rappresentante di un indirizzo: se le sue figure non hanno particolare solidità d'impianto nel disegno, non mancano però di carattere coloristico per la sapienza dell'artista nel distribuire largamente i suoi accordi di toni bassi. Il pittore è stato anche nelle nostre provincie: e ci dà, tra altro, un frammento di Capodistria, mosaico di spatolate che rendono i contrasti di luce nell'ombria d'una calle.

Molto discusso sarà il grande pannello del Cambon, eseguito per decorare la sala di lettura del Circolo Artistico. E' infatti una delle opere dell'artista più discutibili: non perchè la pretesa volontà non si sia bene apposta all'energia di certi azzurri, aranciati e verdigni messi a squillare a gran rilievo sulla superficie scabra, ma perchè una certa condotta baldanzosa e precipitosa dell'opera spezzò in troppi luoghi e troppo gravemente nell'artista la disciplina del disegno e delle proporzioni. Vi sono alcune parti dell'anatomia umana eccessivamente abborracciate e fuor di misura. Quanto all'aspra violenza coloristica del quadro, potrà piacere e non piacere, ma certo palesa un acuto intuito dell'efficacia tragica: come v'ha aspirazione di buona coltura classica non solo nella scelta del soggetto dal mito di Perseo, ma nella sua trattazione in linee che ambiscono al monumentale. E' peccato che l'arte non abbia corrisposto con sicuro equilibrio alla fermezza della volontà e allo slancio innegabile dell'esecuzione.

Una grande visione del porto di Trieste di sera - tutti i globi elettrici accesi, tutte le lontananze velate dalla bruma, tutto il mare impregnato di riflessi cuprei - palesa ancora una volta l'esperto occhio paesistico di Guido Grimani. Il Lonza riespone una delle sue amabili scene di costume e di galanteria ai tempi del Direttorio; lo Zangrando alcuni dei suoi prati di velluto, con figure di donne piacevoli, un cupo studio di lago alpino, gli specchi azzurri di una sera di pioggia a Trieste. Allegro e ben tagliato è l'acquarello del Ballarini «Nei dintorni di Trieste»; alcuni dei piccoli bozzetti di marina presentati dal Vitiello hanno veramente bellezza di colore e quasi un delicato profumo. Notevoli i progressi del Tullio nell'abbozzare il paesaggio con anima più vivace, con pennellata più sostanziosa e più franca: l'impressione di vento nel Carso è da ricordarsi. La macchia di colore del Bergagna è sempre simpatica; la sua composizione prospettica sempre debole; così nella «Tombola». Il Krammer ha un quadretto fresco e piacente, un cortile veneto che egli ha illuminato con sagacia; per lo studio dei giochi di toni contro la luce è anche da far menzione dei suoi due bozzetti veneziani. La signorina Francovig ferma l'attenzione al suo ritratto femminile: è andata bene innanzi nell'arte: ha ben composto la sua testa e l'ha modellata con una certa pastosità.

Vediamo dei pesci e dei molluschi di Nidia Lonza, vediamo dei fiori dell'infaticabile signorina Wimmel, vediamo un idillico ponticello del Savorgnani. Ma perchè il pubblico estivo è così pigro nel visitare la Permanente? Lo assicuriamo che c'è pure un ventilatore.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

L'odissea di una disgraziata.

Bambina, era cresciuta su, floscia come una seppia e disarticolata in tutte le giunture, perciò, i genitori di lei, quando videro che riusciva a toccarsi l'esile collicino con le calcagna, pensarono a farne fuori una ginnasta da Circo. Fu così che Maria Grilla, impubere ancora, venne affidata ad una compagnia di saltimbanchi che era passata in quel tempo per Treno, in quel di Milano, suo paese nativo. Da allora, Maria Grilla, piccola, magra, malvestita come una delle tante zingare che si incontrano nei dintorni, si produsse come saltatrice e contersionista nelle sagre dei villaggi o sui crocicchi dei suburbi, finchè si trovò un giorno con sulle spalle il carico di due figlioli, un bambino ed una bambina, che presentemente hanno l'uno 8 e l'altra 6 anni di età. Fossero nate come lei, disarticolate, le due creaturine avrebbero potuto «lavorare» con lei in qualche compagnia di saltimbanchi, ma quella disgraziata fortuna i due piccini non l'avevano, e la povera donna-serpente fu costretta ad affidarli a parenti e ad andarsene in giro sola. Senonchè, le privazioni e le fatiche sopportate la ridussero in tale stato, che, a ventitrè anni, se riusciva a contorcersi, non era più in grado di raddrizzarsi. Ultimamente, la disgraziata, non trovando un cane di impresario che la scritturasse, capitò qui a Trieste, dove, nella metà dello scorso aprile, fu arrestata a richiesta di tale Gregorio Fabbretto, che l'aveva indicata ad una guardia di p. s., dicendo alla stessa che la Grilla era una buttacarte di giro.

Ben altro era però ancora riservato alla Grilla. Condotta alla Direziona di Polizia, fu messa in presenza di tale Giovanna Krupotich, cuoca, la quale, dopo averla osservata, disse all'ufficiale di Polizia, che procedeva al confronto: «Sì, è lei che, presentatasi in casa mia la mattina del sette aprile u. s. per chiedere la carità, dopo aver ricevuto dieci centesimi, approfittando del momento in cui mi ero stesa di nuovo sul letto dal quale mi ero levata per andare ad aprirle la porta, mi rubò dal portamonete trecento e ottanta corone in banconote».

L'incolpazione precisa della Krupotich fece sì che la Grilla fosse ritenuta colpevole del furto suddetto e rinviata a giudizio sotto l'accusa del crimine di furto.

Un primo dibattimento tenutosi giorni sono dovette essere prorogato per la mancanza della danneggiata, e iermattina la causa fu ripresa.

La Grilla, che per l'arresto preventivo è molto sofferente, è difesa dal dott. Robba.

— Sono innocente, signori - dice l'accusata - lo giuro che sono innocente. Io, in quel tempo, in quel giorno non ero nemmeno a Trieste; ero a Venezia.

Pres.: Ciò ha sempre sostenuto, ma ha contro di sè la dichiarazione del Fabbretto, che asserisce di averla vista più volte e che la conosce per una buttacarte.

— Non è vero, signore; io a Trieste non ci sono stata mai; in quella mattina sono passata per quella via ed ho chiesto alla signorina che era sulla porta del negozio, se conoscesse qualche buttacarte, ma io non volevo buttare le carte, è uno sbaglio, signore, lo giuro sui miei figli, che valgono per me più di tutto l'oro del mondo.

— E poi, c'è la danneggiata che l'ha riconosciuta subito per quella donna alla quale fece la carità.

— Si sarà sbagliata, avrà veduto un'altra, io ero a Venezia...

— E dove abitava a Venezia?

— Ah, questo non lo so, non so come si chiamano le vie, se me lo ricordassi, se lo sapessi; ma è la via della Stazione.

Dott. Robba: Precisi meglio, cerchi di ricordarsi...

— Ma, meglio di così non so dire.

Viene introdotta la danneggiata Giovanna Krupotich, la quale espone il caso occorsole. Essendochè di notte rincasa tardi perchè deve rimanere nel locale, di mattina rimane a letto più tardi.

— El sete de april - dice, - verso le dieci e meza, i ga batù la porta, e me son alzada a verzer; iera una dona che pregava la carità; la go fata entrar e go ciolto dal sgabel la borseta ne la qual gavevo el tacuin con trezento e otanta corone e altra moneda; iera l'incasso de la giornada avanti. Go ciolto fora del tacuin dieci centesimi e ghe li go dadi; po' go messo el tacuin sul tavolo, ela poco dopo la xe andada via, e mi son tornada in leto; più tardi go visto che mancava le trezento e otanta corone. Nissun xe vignù dentro e nissun altro che quela dona me pol aver ciolto i soldi.

— Ma come - chiede il difensore alla teste - crede che abbia fatto? Approfittando di quell'istante?

— Mah, nel momento che me son voltada a cior el fazoleto per sofiarme el naso...

Dott. Robba: Qui devo notare una contradizione con quanto depose dinanzi al giudice istruttore, al quale disse che la donna deve averle preso il danaro quando lei, dopo averle dato i dieci centesimi, ritornò sul letto.

— La devi avermeli ciolti co go ciolto el fazoleto.

— E lei si è accorta della mancanza del danaro appena alla una. E' certa che lo aveva nel momento in cui prese dal taccuino i dieci centesimi?

— Ma sì, son sicura.

— E' strano...

Pres.: Ora importa che la teste dica se è ben sicura che l'accusata sia la donna che si recò da lei a chiedere la carità.

— Sì, la xe ela - risponde la Krupotich, - son sicura.

La Grilla nega e continua a protestarsi innocente.

— Osservo - dice il difensore - che la teste, nel dare i connotati della ladra, se furto ci fu, disse che la stessa doveva avere quarantacinque anni, mentre l'accusata non ne ha che ventitre...

Pres.: Ma ora la teste la ravvisa...

Dott. Robba: In buona fede, lo ammetto, ma potrebbe ingannarsi su una fatale somiglianza. Intanto rilevo che la teste, nell'esaminare un'altra donna che le fu presentata alla Polizia, disse che se non avesse avuto gli zigomi tanto sporgenti, non avrebbe esitato a dire che era quella la ladra. Ora la caratteristica dell'accusata - prego di osservare - è appunto l'eccessiva sporgenza degli zigomi.

— Io - dice il P. M., - poichè l'accusata sostiene di essere stata a Venezia il giorno del fatto, propongo che si facciano ricerche a Venezia, che s'interroghino per rogatoria quei questurini, e se risulterà provato l'alibi proposto dall'accusata, la giustizia sarà soddisfatta.

— Io non m'oppongo - dice il dott. Robba, - e per mio conto propongo che al venturo dibattimento sia citato personalmente il teste Fabbretto e la signorina, delle deposizioni dei quali è proposta la lettura. Propongo anche la comparsa personale della guardia di p. s. Pava, che arrestò l'accusata, perchè risulterà, dal confronto dei testi, che il Pava, contrariamente a quanto disse al giudice istruttore, non è in grado di poter dire di aver conosciuto la Grilla prima di allora.

— Dal canto mio - aggiunge il P. M. - estendo la mia proposta nel senso che siano interrogati anche gli agenti di questa Polizia se o no abbiano visto altre volte l'accusata in questa città.

La Corte decide di udire il Fabbretto e che siano fatte ricerche a Venezia per sapere se l'accusata mente e no circa la sua pretesa presenza colà nel giorno del fatto e, in attesa del risultato delle ricerche, proroga il dibattimento, con gran disperazione della Grilla, che fa ritorno agli arresti dopo aver baciato, piangendo, la propria bambina, che la sorella di lei aveva condotto in Tribunale.

Dopo la fiera.

Il dì 7 novembre dell'anno decorso, reduci da una fiera nella quale non avevano acquistato, sembra, che vino a litri che uno dopo l'altro avevano mandato giù, Antonio Obat, di 48 anni, muratore, da Villa Decani, Carlo Pizziga, di 21 anni, bracciante, da Trieste, ed Antonio Furlanich, di 45 anni, da Risano, guardia di p. s. allora in permesso, si recarono alla stazione ferroviaria di Villa Decani, dove acquistarono tre biglietti per Trieste. Se dopo acquistati i biglietti i tre compagni fossero saliti subito sul treno, nulla sarebbe loro accaduto, ma indugiarono per modo che il treno partì, mentre stavano per raggiungerlo. Avrebbero fatto bene a rassegnarsi ed attendere altro treno, ma presi dal vino com'erano, i tre si recarono a protestare dal capo stazione, Leopoldo Latran, contro il quale proferirono frasi ingiuriose scendendo in ultimo anche a vie di fatto.

Ne derivò per l'Oblat e per il Pizziga l'accusa del crimine di pubblica violenza e per il Furlanich l'accusa della contravvenzione di offese verbali ex-par. 312. Essendochè poi, la Procura di Stato era venuta a sapere che il Furlanich aveva insistito presso un testimonio, il ragazzo Antonio Stefan, a deporre in giudizio che la moglie del capo stazione aveva detto che suo marito, quando è ubriaco, deve essere lasciato in pace, per ottenere il quale scopo il Furlanich aveva anche promesso denari allo Stefan, il Furlanich fu accusato anche di brigata falsa deposizione in giudizio di un teste.

I tre accusati comparvero a rispondere iermattina, assistiti dal dott. Pangrazi.

I tre accusati dissero, ieri, che non erano in grado di ricordarsi di nulla per il fatto che nella sera critica erano ubriachi. Riguardo all'aver cercato di indurre lo Stefan a deporre il falso in giudizio, il Furlanich negò di averlo fatto e sostenne di aver soltanto esortato il ragazzo a dire la verità; convenne che aveva promesso di dargli anche un importo di danaro, però sempre per indurlo a dire la verità, cioè, che la moglie del capo stazione aveva detto che quando suo marito è ubriaco va lasciato in pace.

Dopo che furono uditi i testimoni, il capo stazione, che depose in conformità all'atto d'accusa e Matteo Novack, Anna Novack, e Giuseppe Pezza, che ammisero essere stati gli accusati ubriachi al momento del fatto, ed il ragazzo Stefan che confermò quanto il Furlanich aveva detto, ebbe la parola il P. M., il quale sostenne l'accusa e chiese la condanna di tutti e tre gli accusati per il fatto in danno del capo stazione, rimettendosi nei criteri dei giudici per quanto riguardava la truffa mediante brigata falsa deposizione nei riguardi del Furlanich.

Il dott. Pangrazi sostenne che l'accusa mancava di base, non essendo stata commessa dagli accusati l'azione asserita dal danneggiato. Gli estremi - disse - del crimine di pubblica violenza, non erano stati raggiunti ed il tutto doveva essere considerato tutto al più come una contravvenzione ex-312, dalla quale però andava escluso il Furlanich che doveva essere assolto anche dal secondo titolo d'accusa. Chiese quindi per il Furlanich sentenza di assoluzione e per gli altri due condanna per la detta contravvenzione, subordinatamente, condanna per crimine, ma però commesso in istato d'ubriachezza.

La Corte, dopo lunga deliberazione, pronuncia sentenza di assoluzione per il Furlanich e di condanna a 2 settimane di arresto semplice per gli altri due, che vengono ritenuti colpevoli della contravvenzione ex-312.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata.

(76)

«Ella ha finalmente acconsentito. Siamo arrivate a Parigi questa mattina... ed eccoci qui. Non dubito, signore, che voi vorrete concedere l'ospitalità a questa povera creatura finchè la calma sarà ritornata nella sua famiglia, o, per dire meglio, nella famiglia che considera come la sua.

— Questa richiesta è inutile, signorina - replicò Luciana in un certo tono agrodolce - poichè Elena per diritto di nascita può rimanere qui...

— Non comprendo la tua ostinazione - l'interruppe suo padre con un gesto di impazienza. — Ti ripeto che nessun vincolo di parentela mi unisce a Elena, e mi pare che potresti credermi ed astenerti da simili sconvenienti allusioni.

— Ma, allora, dimmi da dove viene questa piccina! E' molto carina e sono dispostissima a volerle bene, ma vorrei sapere qualche cosa sul conto suo.

— E' inutile la tua insistenza. Ti ho già detto che non posso risponderti. Non puoi aver fiducia in me?

Mentre così diceva, la fantesca aprì la porta e disse che il signor Domenico Chopart desiderava di parlare con il signor Brèmond.

— Che passi!... Che passi subito!... - disse Brèmond. — Come va, caro amico? - soggiunse muovendo incontro al giovane. — Siete stato certo assente da Parigi, perchè da quindici giorni non vi siete lasciato vedere.

— Sono stato invece quasi sempre qui, ma chiuso in casa - replicò Domenico. - Soltanto in questi ultimi giorni mi sono assentato, ed ho dovuto assistere ad una sequela di catastrofi...

— Davvero!... Che cos'è mai accaduto?

— Venivo appunto per narrarvi tutto, ma non so se devo parlare...

La signorina Merville, ritenendo che la sua presenza fosse inopportuna, fece atto di ritirarsi.

— No, no, restate, signorina - le disse Brèmond. - Se il signor Chopart deve farmi qualche comunicazione segreta passeremo nel mio studio. Voi rimanete nostra ospite, insieme alla vostra piccola protetta.

Teresa sedette di nuovo e Brèmond la presentò al giovane Chopart.

— Non vi presento la piccola Elena - egli soggiunse sorridendo, - perchè già la conoscete. La signorina Merville, che nutre per lei un grande affetto, l'ha condotta qui in attesa che siano di nuovo riuniti i membri di quella famiglia nella quale ha sempre vissuto, momentaneamente dispersi da un dramma...

— Un altro dramma! - esclamò Domenico. - Si direbbe che mi perseguitano... Insomma, giacchè posso parlare - continuò dopo un istante, - vi dirò quali tristissime notizie vi reco dalla Sauvagère...

— Ah! Vi siete andato in cerca del diamante azzurro?

— No, perchè il diamante è stato ritrovato. Anzi mi recai appunto dal marchese di Boisgibault per implorare la sua clemenza per il ladro... e giunsi per assistere alla morte della marchesa... Povera donna!... Sono ancora tutto sconcertato per la sua fine.

— Che dite mai! Valentina è morta - esclamarono in pari tempo Luciana e suo padre. - Ma ciò è orribile, spaventevole!

— E non ce lo avete detto subito?... - soggiunse Brèmond.

— Eppure non penso ad altro da ieri sera a questa parte... dacchè ho assistito all'agonia di quella povera donna - mormorò Domenico.

«Però esitavo a parlare, perchè, per spiegare la sua morte bisogna rivelare altre cose... che non si possono dire in presenza di tutti.

Luciana piangeva. Brèmond sembrava annientato e si copriva il volto con le mani.

Nell'udire la restrizione formulata da Domenico Chopart, riflettè alcuni istanti; indi disse:

— Indovino presso a poco ciò che deve essere accaduto e che voi esitate a rivelare... Ebbene, parlate francamente... E' ormai tempo di finirla con quest'equivoco... La verità non può rimanere più a lungo nascosta... Vale meglio palesarla subito, tanto più che adesso non vi è motivo di usare dei riguardi alla povera Valentina.

— Non mi rimane dunque che ripetere quanto mi ha narrato il marchese, il quale mi ha confidato tutto come se fossi stato un suo vecchio amico. Ecco come sono andate le cose.

«Cinque o sei giorni fa, giunse alla Sauvagère una lettera di Guido di Boisgibault, diretta alla marchesa. Avendo riconosciuto la calligrafia di suo nipote, e ritenendo che il conte scrivesse due righe per annunciare il suo prossimo arrivo, il marchese aprì la lettera, la cui busta era chiusa male - forse intenzionalmente.

«Ebbene, questa lettera conteneva invece la più dolorosa rivelazione che può colpire il cuore di un uomo, di un marito innamorato di sua moglie come lo era il marchese.

«Con parole melliflue - mentre protestava il suo attaccamento e la sua simpatia per la sua giovane zia - Guido di Boisgibault le diceva ipocritamente che aveva commessa una grave colpa, non confessando al marchese, prima di sposarlo, che si era lasciata sedurre da un certo Ruggero Talmont e che da questo amore era nata una bambina.

«Il marchese rimase annientato. Adorava sua moglie, aveva in lei la più cieca fiducia. Questa rivelazione lo fece momentaneamente impazzire.

«Una scena spaventevole - almeno lo suppongo - deve essere avvenuta fra i due coniugi, in seguito alla quale Valentina, fuori di sè, sentendosi perduta, si gettò giù da una finestra del primo piano.

«La rialzarono da terra in uno stato compassionevole, con le gambe spezzate e gravi contusioni interne. Corsero subito a chiamare un medico, cui il marchese disse che la sua consorte, presa da una forte febbre, si era gettata giù dalla finestra in un accesso di delirio.

«Siccome simili casi, pur essendo rari non sono impossibili, nello stato in cui si trovava la marchesa, il dottore non chiese altre spiegazioni, e si contentò di prodigarle le sue cure, pur lasciando comprendere che aveva ben poca speranza di salvarla.

«Infatti, dopo tre giorni cominciò l'agonia, e ieri sera alle otto la disgraziata marchesa è spirata...

«Fu una scena terribile, che non dimenticherò giammai... Lo strazio di quel povero marito non si può descrivere: metteva pietà...

«Arrivato alla Sauvagère al mattino, non sapevo nulla di tutto quanto vi ho narrato. Fu durante la notte che il marchese, come se avesse sentito il bisogno di alleggerire il suo cuore oppresso, mi comunicò ciò che era accaduto.

— Pover' uomo! - sospirò Brèmond, asciugandosi gli occhi.

— Potete immaginare - continuò Domenico - che in mezzo a quel trambusto non potevo parlare del motivo che mi aveva condotto alla Sauvagère. Ma questa mane, mentre prendevo commiato, il marchese mi disse ad un tratto:

«— Ma, la vostra visita, caro amico, aveva, senza dubbio, una ragione speciale...».

«Gli confessai allora che ero venuto alla Sauvagère per implorare la sua clemenza in favore del ladro del suo diamante.

«— Dunque è stato ritrovato - escl...

Il Furlanich ringrazia e gli altri due si adattano alla pena.

*

Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Lazzarich, Pahor e Zaccaria.

Giuocando a passatella.

Il giuoco della «passatella» è semplicissimo: uno della comitiva distribuisce tra i compagni le carte da giuoco; quegli a cui tocca la carta prestabilita, diviene una specie di capo della tavolata e dispone quali dei giuocatori possano bere il vino o la birra che si trova sul tavolo. Il giuoco non dev'essere molto divertente per quelli che non sono nelle buone grazie del capo; ma questa prerogativa non dura molto, sicchè, in fine, tutti della comitiva bevono la loro parte.

Così la sarebbe andata anche il 12 corr. in un'osteria di Città vecchia, dove una comitiva di giovani regnicoli s'erano messi a giocare alla «passatella», se il muratore Bernardo Collamaria, volendo fare uno scherzo ai compagni, quando gli toccò d'essere capo, non avesse prescelto tra i presenti..... sè stesso a bere tutta la portata, cioè cinque bicchieri di birra, il che provocò la suscettibilità di uno dei giocatori, Luigi Baldassari, il quale affermò che il Collamaria era capo giuoco perchè aveva saputo correggere la sorte con la astuzia.

La cosa per il momento non ebbe seguito, ma durante un'altra distribuzione delle carte il Baldassari scattò in piedi e schiaffeggiò il Collamaria, asserendo che lo aveva visto pesporre le carte. Nacque un po' di confusione, cessata la quale il Baldassari si trovò ferito alla guancia sinistra. Il Collamaria, autore del ferimento, fu arrestato e sottoposto a procedimento istruttorio per crimine di grave lesione corporale. La procura di Stato trovò di desistere dall'accusa e rinviarlo al Giudizio distrettuale, accusato della contravvenzione di leggero ferimento.

Il dibattimento fu tenuto ieri mattina nel consesso del giudice dott. Segnian.

L'accusato ammise il fatto, giustificando il suo agire con la eccitazione in cui si trovava causa lo schiaffo ricevuto.

Il danneggiato, dopo di aver deposto in conformità all'atto d'accusa, disse che il suo avversario non era tanto eccitato come voleva far credere, quando gli menò il colpo di temperino alla faccia. «Credevo mi facesse una carezza» - disse.

Richiesto dal giudice se perdonava al suo feritore, il Baldassari si rifiutò di farlo.

Il dott. Robba, difensore del Collamaria, ricordò ai due che erano compatriotti, e il Baldassari allora stese la mano all'avversario, con il quale si riconciliò.

Il giudice, dopo di aver udite le deduzioni del dott. Robba, condannò il Collamaria a 24 ore d'arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Seraievo», cap. A. Androvich, da Spizza e scali con 75 passeggeri, «Elektra», cap. A. Scampicchio, da Fiume, «Palacky», cap. F. Nasso, da Venezia, «Bar. Call», cap. D. Mandic, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 84 passeggeri, «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia con 42 passeggeri; i pir. a.-u. «Belrorie», cap. G. Tomich, da Arsa, «Titan», cap. G. Marcovich, da Fiume, «Szapary», cap. R. Seglin, da Marsiglia e Fiume, «Georgia», cap. R. de Paravich, da Port Englis e Fiume, «Hermine», cap. A. Cosolimich, da Nuova Orleans e Barcellona, «Vila D.», cap. Altmann, da Sebenico e scali con 22 passeggeri; i velieri ellenici «Zanzeleni», cap. A. Katecki, da Vallona, «Nea Ephitichia», cap. D. Kumlis, da Santorino.

Partirono i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bar. Beck» per Brindisi, Costantinopoli e Braila, «Cyclops» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Izvor» passò Gibilterra il 17 diretto ad Ancona, «Baltico» passò Gibilterra il 18 diretto a Rotterdam, «Dunav» passò Sagres il 17 diretto a Venezia, «Nereide» partì ieri da Rotterdam per Newcastle, «Balaton» partì il 17 da Methil per Venezia, «B. Fejervary» il 20 da Malta per Rotterdam, «Szecheny» il 20 da Malta per Glasgow, «Principessa Cristiana» proseguì il 21 da Pireo per Gibilterra, «Atlanteo» arrivò il 19 a Kavak (Bosforo), «Quarnero» arrivò ieri mattina a Spalato, «Baltico» passò Oftavos il 19 diretto a Rotterdam, «Edoardo Musil» arrivò il 17 a Cherson e carica per Rotterdam, «Francesco Musner» passò Pireo il 21 diretto a Rotterdam, «Clara Camus» arrivato ieri mattina a Sulinà proseguì subito per Braila.

Lloydiani. «Vindobona» arrivò il 20 a Calcutta, ««Silesia» partì il 20 da Madras per Fiume, «Vorwaerts» il 21 da Sciangai per Yokohama, «Africa» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» passò Lissa ieri mattina alle 8 diretto a Trieste.

Per i danneggiati delle ultime grandinate nell'Istria

Rovigno 22. L'on. Vittorio Candussi-Giardo ha inviato al presidente dei ministri ed ai ministri dell'interno, dell'agricoltura e delle finanze il seguente telegramma:

«Il 16 corr. terribile grandinata devastava campagne dal Quieto fino quasi Fasana cagionando danni per oltre un milione di corone. Invoco pronti generosi provvedimenti a favore della povera popolazione agricola gravemente colpita».

* Nella sua qualità poi di preside della Giunta comunale amministrativa di Rovigno, l'on. Candussi-Giardo ha inviato alla Giunta provinciale e alla Luogotenenza questa nota:

«La mattina del 16 corr. cadde su questo territorio, in tutto il tratto fra il canale di Leme da una parte ed il confine del comune di Valle dall'altra, una terribile grandinata che in parte decimò ed in parte distrusse totalmente il prodotto delle vigne. Il danno, ingente per Rovigno, si aggira sulle 500.000 cor.

«Ove poi si tenga conto della filossera che concorre grandemente alla rovina di questi vigneti, e dell'assoluta mancanza dell'olivo, unico prodotto che, dopo l'uva, costituisce un cespite importante di rendita per questi agricoltori, sarà facile farsi un'idea della terribile situazione in cui essi si troveranno quest'anno.

«Lo scrivente pertanto invoca un sollecito e generoso provvedimento di carestia a favore di questi agricoltori, od almeno di quelli fra loro che si presentano più bisognosi».

IL NUOVO EDIFICIO per la scuola di borgo S. Policarpo

Pola 22. Si dànno in questi giorni gli ultimi tocchi al nuovo, splendido edificio per la scuola popolare in borgo San Policarpo. L'ingegnere comunale Guido Brass che progettò il nuovo edificio, ci diede un'opera davvero perfetta che suscita le lodi generali. Il pittore triestino Pietro Lucano eseguì le artistiche decorazioni esterne del fabbricato. Sulla facciata di stile prettamente italiano, spiccano delle scritte dettate dal prof. Vidossich. L'opera muraria fu eseguita dall'impresa Domenico Pizzul, di Pola; i lavori di cemento armato dalla ditta Waiss e Westermann; i lavori di riscaldamento dalla ditta Brückner di Graz; i servizi generali interni dalla ditta in installazioni Vittorio Rea, di Pola; i lavori di falegname dalla ditta Höfler di Vienna e i lavori di pittore dalla ditta Demori di Pola.

Il nuovo edificio sorge sui fondi ex-Mandussich a San Policarpo, su un'area di 4200 metri quadrati. Ha la fronte principale lunga metri 55, è collocato in posizione elevata ed isolato da ogni parte, in modo da poter usufruire abbondantemente di aria e di luce. L'edificio è disposto in due piani dell'altezza complessiva di metri undici e dispone di accessi e scale indipendenti. Il sotterraneo è adibito a magazzini ed alle caldaie per l'alimentazione del riscaldamento a vapore e dei bagni. Al pianterreno sono disposte quattro aule capaci di settanta alunni ciascuna, rischiarate da ampie finestre. Il corridoio è largo tre metri. Vi sono pure collocati l'asilo infantile con annesso refettorio, l'abitazione del bidello, la palestra, la stanza della direzione. Il bagno, disposto centralmente, ha due accessi corrispondenti alle due sezioni e si compone di spogliatoio e camere per le doccie, le quali ultime sono in numero di dieci e vengono comandate centralmente a mezzo del rubinetto mescolatore.

Il primo piano accoglie quattro aule per sessantaquattro alunni, due aule per settantadue alunni, un'aula centrale per il disegno e i lavori femminili, stanze per i maestri con annessi gabinetti per gli oggetti didattici. Le latrine furono collocate in modo da riuscire in buone condizioni di luce e di aereazione. Per far dissetare gli alunni fu adottato il sistema di bere a garganella e fu provveduto in modo di impedire ogni contatto delle mani e delle labbra. Quale sistema di riscaldamento fu adottato quello a vapore a pressione bassa, con corpi riscaldanti siti nei singoli ambienti. Furono seguiti gli ultimi dettami della pratica per una uniforme e razionale distribuzione del calore e fu felicemente coordinato il riscaldamento degli ambienti alla loro ventilazione. Premessa una temperatura esterna di —6° C. si potrà raggiungere nelle aule +15° C., nei corridoi e cessi +12° C. e negli ambienti per i maestri +18° C. Il ricambio d'aria viziata viene ottenuto mediante separati canali verticali, muniti di serrande che permettono nelle aule un ricambio d'aria di due volte e nei cessi di tre volte all'ora. La scuola è provveduta di buona canalizzazione. E' stato pienamente provveduto anche per gli esercizi ginnici all'aperto arredando con attrezzi trasportabili l'ampio campo a tergo dell'edificio.

L'ESPOSIZIONE DI LAVORI D'APPRENDISTI a Isola

Isola, 20. Oggi, nella sala municipale, seguì la solenne chiusura dell'esposizione dei lavori d'apprendisti, la quale diede, tecnicamente, un risultato brillante. Intervenne, in sostituzione del direttore dell'Istituto delle piccole industrie sig. ing. Coretti, il sig. Valdemaro Albrecht. In quest'esposizione furono specialmente ammirati i dieci bellissimi lavori da sarta eseguiti dalle brave apprendiste della signorina Erminia de Maurizio, i numerosi e indovinatissimi lavori da falegname, e i 350 bellissimi disegni eseguiti dagli allievi di questa Scuola professionale, sotto la sorveglianza del loro docente prof. Oscarre Collorig. Dei 36 espositori, ottennero dipoma di I grado ben 15 apprendisti, e precisamente: Romeo Zuliani, Anna Paniek, Pina Poletti, Maria Benvenuti, Domenica Goina, Natalia Homen, Emma Perentin, Maria Vascotto, Mario Zennaro, Giovanni Giaconisso, Emilio Perentin, Anselmo Delise, Bruno Delise, Luigi Benvenuti, Nicolò Baci; diploma di II grado 13 apprendisti: Francesco Devescovi, Francesco Dudine, Antonio Felluga, Enrico Damiani, Silvestro Felluga, Augusto Felluga, Luigi Pagan, Giovanni Vascotto, Bruno Zennaro, Carmela Panick, Antonia Vascotto, Teresina Degrassi, Giovanni Zaro. Otto apprendisti ricevettero il certificato di partecipazione, Decreti di lode furono distribuiti ai signori professionisti Pietro Bearzotti, Giuseppe Carboncich, Degrassi-Steffè-Chelleri, Damiano Degrassi, Costante Degrassi, Bortolo Delise, Emilio Homen, Erminia de Maurizio, Vittorio Berranek, Giovanni Troian, Troian-Giaconisso, Domenico Vascotto, Luciano Voltolina, Vascotte-Pesaro.

Corso di perfezionamento per calzolai a Romans

Romans 21. Giovedì 24 corr. ad ore 4 pom. per cura della espositura della scuola industriale dello Stato di costì, verrà aperto nella sala del Consiglio comunale un corso di perfezionamento per calzolai di qui e paesi limitrofi.

Parola decrescente.

6. Di chi educar vuol l'anime
E' un dovere sovente
5. Si levano nell'aere.
4. Sono il retaggio
Dell'essere vivente.

Spiegazione del giuoco precedente:
FAUSTO, FASTO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città posto in via dell'Acquedotto per cor. 148.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 120.000 al 4¼%, a peso di uno stabile in Chiadino-città; cor. 15.000 all'8%, a peso di uno stabile in Chiarbola inferiore-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 22 agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 654.75, Staatsbahn 743.—, Alpine 834.25, Lotti turchi 250.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit —.— (205.87), Disconto 187.50 (186.75). Milano segna in chiusa: Cambio 100.55 (100.55), Rendita 103.07 (103.05), Meridion. 625.— (627.—), Mediterranee 409.— (410.—), Edison 634.— (635.—), Banca Comm. 855.— (854.—), Terni 1389.— (1386.—).

Chiusa Rend. franc. 94.50 (94.50), Ital. —.— (102.75), Spagn. 94.30 (94.27), Banche Ottom. 680.— (679.—) Rio Tinto 1369 (1389), Lotti turchi 213.25 (213.75).

NUOVA YORK 22. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105¼, Baltimore and Ohio 100¼, Canadà-Pacific 232, Chicago-Milwaukee and St. Paul 114⅛, Missouri Pacific 41⅝, Northern Pacific 118⅞, Pennsylvania 120¾, Philadelphia and Reading 144½, Southern Pacific 112¾, Southern Railway Com. 28¼, Union Pacific Com. 170⅜, Amalgamated Copper 61, Anaconda 36½, U. S. Steel Corp. Com. 72¾. Tendenza migliore.

Listino. Napol. 19.03 a 19.08, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.97 a 24.02, Londra 240.20 a 240.85, Francia 95.05 a 95.35, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.30 a 117.65, Bancon. germ. 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. ungher. corone 90.90 a 91.20, Credit 656.— a 658.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 744.50 a 746.50, Lombarde 123.— a 125.—, Lotti turchi 249.— a 252.—.

PARIGI 22. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.55, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. spagnuola esterna 94.20, Azioni Banca ottomana 680.—.
PARIGI 22. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 129.—, Rend. turca unif. 93.52, Cambio Londra 2527, Rend. austr. oro 100.30, Rend. ungh. oro 4% 96.50, Länderbank 687.—, Lotti turchi 213.25, Banca di Parigi 17.30, Azioni Meridion. ital. 622.—, Rio Tinto 1664.
LONDRA 22. (Chiusa). Consolid. 78 1/16, Lombardi 5¼, Argento 24⅛, Rend. spagn. 92½, italiana 101.—, Cambio su Vienna 2433, Sconto di piazza 2¾.
FRANCOFORTE 22 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.20, Ferrate Stato 159.—, Lombarde 23.60.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa). Santos good average per settembre 56.25, per dicembre 56.25, per marzo 56.25, per maggio 56.25. staz.o
NUOVA YORK 22. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 11.60 dicem. 10.96.
Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato calmo, Tenders in Dochets —. Vendite 4000. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., agosto 6 45/100, agosto-settembre 6 17/100, settembre-ottobre 6 16/100, ottobre-novembre 6 11/100, novembre-dicembre 6 10/100, dicembre-gennaio 6 04/100, gennaio-febbraio 6 07/100, febbraio-marzo 6 09/100, marzo-aprile 6 09/100, aprile-maggio 6 10/100.
Olio. PARIGI 22. Ravizzone per mese corrente 70.25, per settem. 70.75, per settembre-dicembre —.—, per gennaio-aprile 72.25. staz.o
Segala. PARIGI 22. Mese corr. 19.25, per settem. 18.75, per settem.-dicem. 19.25, per novem.-febbraio 19.75. calmo
Frumento. PARIGI 22. Mese corr. 24.65, per settem. 24.65, per settem.-dicem. 24.90, per novem.-febbr. 25.40. fermo
Farina. PARIGI 22. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.25, per settem. 32.35, per settem.-dicem. 32.35, per novem.-febbr. 32.40. ferma
Spirito. PARIGI 22. Per mese corr. 54.25, per settem. 55.25, per settem.-dicem. 52.50, per gennaio-aprile 52.25. fermo
Zucchero. PARIGI 22. Greggio da 88° uso nuovo 49.25-49.50 calmo, bianco per mese corr. 42⅛, per settem. 41⅞, per ottobre-genn. 37.75, per gennaio-aprile 38.25. Raffinato 75.— a 75.50. Irreg. (Annuv.)
Zucchero. AMBURGO 22. (Chiusa). Per agosto 14.45—, per settembre 14.45—, per ottobre 14.—.—, per novem. 13.90—, per dicemb. 13.92½, per gennaio 13.95—.
LONDRA 22. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 15⅜.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 agosto, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Douro	26	Scaricazione
1	Oceania	26	Caricazione
Molo IV	Georgia	24	Scaricazione
» IV			
1 a	Sofia Hohenberg	31	»
3	Baron Call	24	»
MoloLloyd			
A	Urano	25	Caricazione
B	China	27	»
C			
D			
E	Stambul	27	»
6	Cleopatra	24	»
9			
12 a			
12 b			
Molo II	Belrorie	23	»
13 a			
13 b			
14	Thraky	25	»
17	Erny	24	»
21			
22	Salzburg	23	Scaricazione
Molo I	Elektra	26	Caricazione
23			
24	Szapary	23	Scaricazione
25	Lodovica	24	»
30			
32			
69	Ampelea	[illegible]	Caricazione
71	Trieste, Hermine	26	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

— Sì - risposi, - e ben presto ritornerà nella vostra cassa forte entro il suo astuccio bianco. Ed io vi supplico di perdonare a colui che lo ha involato e che è sinceramente pentito.

Il marchese, indifferente a tutto ciò che non si riferiva al suo dolore, mi assicurò che perdonava con tutto il cuore, e si adoprerebbe inoltre onde non avesse risultato l'azione della giustizia.

— E vi ha dato questa assicurazione senza chiedervi chi fosse il ladro e come l'avevate scoperto?

— Vi ho comunicato solamente la fine della nostra conversazione... Prima avevo detto, lealmente, al signor di Boisgibault, che il ladro era... era mio padre.

— Ah! mio povero amico, quale disgrazia... come vi compiango! - mormorò Brèmond, prendendo le mani del giovane Chopart e stringendole fra le sue. - Ora comprendo perchè mi diceste tempo fa che mi liberereste dall'incubo che gravita su me da dieci mesi, spezzandomi il cuore.

— In quel giorno avevo soltanto dei presentimenti... la certezza l'acquistai in seguito.

E con poche parole narrò la scoperta del nascondiglio che conteneva la lettera di Talmont ed il suo viaggio ad Amsterdam, dove era giunto proprio nel momento in cui suo padre veniva arrestato per aver tentato di vendere il diamante azzurro.

— E adesso l'incubo graviterà su me - così concluse. - Il disonore resterà per sempre sul mio nome.

— No, no! - esclamò Brèmond, - voi non siete responsabile delle azioni di vostro padre... E poi, col tempo tutto si dimentica.

— Povero padre mio! - mormorò Domenico. - In onta a tutto non posso maledirlo... I suoi affari andavano male, aveva delle scadenze impellenti, ed ha agito in un momento di aberrazione... Non posso dimenticare che mi ha sempre amato... che mi ha educato, ed ha fatto di me...

— Un uomo onesto - aggiunse Luciana con le lagrime agli occhi.

Domenico la guardò a lungo.

— Mi considerate ancora come un uomo onesto. - le chiese alfine.

— Possibilmente, più di prima - gli rispose la fanciulla.

— E il signor Brèmond?

— Condivido pienamente l'opinione di mia figlia.

— Talchè mi permetterete ancora di frequentare la vostra casa?

— Verrete sempre, caro amico, quando vi farà piacere... E noi verremmo da voi, se non altro per confortare quella vostra buona zia, che in questi momenti tristi avrà bisogno di sincere dimostrazioni di simpatia. E non esiterò neppure a porgere la mano a vostro padre, malgrado tutto il male che mi ha fatto, perchè il suo pentimento merita che gli si perdoni.

— Dunque potremo pensare ancora a quel tale progetto... del quale vi ho parlato un giorno? - chiese timidamente Domenico Chopart.

— Zitto! Non insistete in questo momento! - gli rispose Brèmond. - Luciana ha già avuto troppe emozioni quest'oggi...

Approfittando di un breve silenzio, Teresa Merville prese alfine la parola.

— Sono ben lieta - disse ella - che avete dei progetti per l'avvenire, i quali vi compenseranno per tutti i dispiaceri sofferti al presente, ma mi sembra che dimenticate la piccola Elena. Se ho ben compreso, è orfana, poichè suo padre e sua madre sono morti.

— Purtroppo! E' orfana, la poverina!...

— Ebbene, l'adotto io - disse la signorina Merville.

— Stavo appunto per dire la stessa cosa - soggiunse Brèmond.

— Allora mi ritiro. Voi avete in certo qual modo un diritto di priorità su questa creatura, ed io non voglio contrastarvelo.

— Ci sarebbe forse un mezzo per conciliare questa doppia adozione - insinuò Domenico, - ma non è affar mio il suggerirlo. Però siccome la signorina Merville resterà qui qualche tempo, troverete senza dubbio una soluzione conveniente per assicurare la felicità di questa cara bambina.

«Che ne dice la signorina Elena? - soggiunse accarezzando i riccioli biondi della piccina.

Ma la piccola Elena, spaventata da tutta quella discussione della quale non intendeva nulla, si era nascosta fra la gonna della sua protettrice e non rispose: mentre si cercava il mezzo per assicurare la sua felicità futura, la bimba piangeva.

EPILOGO.

La soluzione più conveniente per assicurare la felicità di Elena fu facilmente trovata. Si trattava di unire quei due che volevano adottarla e l'amavano.

La signorina Teresa Merville acconsentì - e parve felice - di sposare il signor Pasquale Brèmond, e così la bambina ebbe una madre, un padre ed un nome.

Del resto Elena sarà un giorno una ricca ereditiera, poichè il marchese di Boisgibault, oltre averle costituito subito una dote di duecentomila franchi, ha preso delle disposizioni per lasciarle la metà dei suoi beni, destinando l'altra metà ad istituti di incoraggiamento di arti e di scienze, nonchè di beneficenza.

Da ciò si vede che Guido di Boisgibault non ha raccolto il frutto della sua infamia... Il marchese non solo lo ha diseredato, ma lo ha maledetto ed ha giurato che non gli perdonerebbe giammai di aver distrutto la sua felicità.

Per quanto Brèmond desiderasse di costituire una famiglia alla figlia della povera Valentina, e per quanto simpatica gli fosse la signorina Merville, non si sarebbe forse deciso a sposarla, se non avesse pensato che Luciana andrebbe presto sposata a Domenico Chopart e che egli resterebbe poi solo.

I due matrimoni si effettueranno quasi contemporaneamente, e gli sposi faranno il viaggio di nozze a Mentone. Giulia Peyras - che vi è ritornata con tutta la sua famiglia, compreso Firmino, il quale ha beneficato di una assoluzione per omicidio involontario, - desidera ardentemente di rivedere la piccola Elena; e Genovieffa, che deve rimanere ancora in quel clima salubre, brama non meno ardentemente di riabbracciare sua sorella.

Leopoldo Chopart, che si è riesciti con molte pratiche e con alte protezioni a liberare dalle mani della giustizia, ha ripreso la sua solita esistenza al fianco di sua sorella, e lavora per tacitare i suoi creditori. Dichiara che sarà presto in grado di soddisfarli interamente, ma c'è della gente, la quale afferma che ciò sarà in gran parte dovuto al marchese di Boisgibault.

Anche la signora Malèsieux, inconsolabile per la morte di Valentina, che si mostrava sempre molto generosa con lei, ritorna, a poco a poco, ai suoi progetti del tempo passato.

— Se fossi diventata la signora Chopart un anno e mezzo fa - ripete spesso alla buona Pelagia, - forse tutte queste sventure non sarebbero avvenute... Ma si è sempre a tempo per fare ciò che non si è fatto, nevvero?

FINE.

†

Quest'oggi è morto, confortato dalla fede

MARCELLINO MALABOTICH

L'addolorata consorte **Caterina** a nome pure del fratello **Bernardo** (assente) e dei nipoti, dà la dolorosa notizia ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo il giorno 23 agosto alle ore 6 pom.

ALBONA, 22 Agosto 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA prestaservizi, capacissima per casa e cucina, offresi. Scrivere «Donna 10995» al Piccolo. 10995 A

RAGAZZA di cuore, onestissima, orfana, offresi presso signore o signora con o senza bambini, per fuori. Gentili offerte «Maria 100» Piccolo. 4591 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA sana, per allattare bambina a Fiume, cercasi. Presentarsi via Michelangelo 10, porta 4. 4678 B

CAMERIERA cercasi per trattoria «Ai Musei», via S. Giorgio; persona seria, possibilmente parli italiano e tedesco. Presentarsi in persona. 4400 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente per tutto, che sappia cucinare semplice presentarsi durante mattina. Indirizzo al Piccolo. 4636 B

DONNA servizio cercasi per osteria, tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 4645 B

DOMESTICA cerca subito piccola famiglia, buon salario. Indirizzo Piccolo. 4653 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 39, secondo, porta 6, prima scala. 4584 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Stadion 26, IV, porta 12. 4600 B

DOMESTICA cercasi prontamente a buone condizioni. Via Boccaccio 3, secondo. 4568 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi, presentarsi soltanto dalle undici alle tre. Acquedotto 38, I, destra. 4553 B

DOMESTICA che sappia cucinare, semplice, tre in famiglia cercasi. Carducci 32, porta 8. 10921 B

DOMESTICA per cucina economica, cercasi. Maiolica n. 3. 4616 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi via Rossetti P. 66, «Villa Malvina». 4633 B

DONNA servizio per mattina e dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4877 B

DONNA civile, capace disimpegnare tutte faccende domestiche, cercasi. Vitto, alloggio, salario, trattamento famigliare. Informazioni: piazza Goldoni 11, primo, porta 13. 4554 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 4659 B

PRESTASERVIZI soltanto la mattina cor. 14 cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4599 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, buone condizioni. Via Foscolo 39, IV. 4602 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi 2 ore mattina. Indirizzo Piccolo. 4556 B

PRESTASERVIZI durante la mattina e brava cuoca tedesca, cercansi. Via Geppa 15, II. 4660 B

PRESTASERVIZI giovane capace tutto il giorno cercasi. Acque 20, I. 10895 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via A. Pacinotti 1. 4384 B

RAGAZZA onesta cercasi prontamente per lavori di casa. Manzoni 3, terzo, 8. 10816 B

RAGAZZETTA per accudire bambino cercasi dalle 8-6. Stadion 10, II, corte, destra. 10898 B

RAGAZZA dopopranzo, uso bambinaia, cercasi. Via Nuova 5, II. 4598 B

RAGAZZA tedesca, sappia cucinare, cercasi 24 cor., vitto. Cecilia 13, porta 7. 4609 B

SIGNORINA sedicenne, assolta scuole cittadine, con perfetta conoscenza italiano tedesco, cerca posto quale mezza bonne presso distinta famiglia. Offerte sub «Sedicenne 4610» al Piccolo. 4610 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CARRADORE disponibile trasporto mobili, 24 agosto. Recapito M. Curet, Settefontane 1. 10620 C

CONTADINO bravissimo con moglie, cerca posto, buoni attestati. Antonio Caccia 8, V, Martellanz. 10782 C

CASSIERA abile, esperta, fidata, con buone referenze, presentemente occupata, cerca migliorare posizione. offerte «Fidata 4601» Piccolo. 4601 C

CONDUTTORE offresi cauzione cor. 500. - Rivolgersi via Farneto 1, orologiaio. 10913 C

CORRISPONDENTE tedesco, cerca per qualche ora dopopranzo occupazione. Sub «Onestà 4053» Piccolo. 4053 C

DATTILOGRAFO perfetto, contabile, corrispondente, praticissimo studi avvocatili, occuperebbesi alcune ore pomeriggio. Sub «Prontamente 10924» Piccolo. 10924 C

ESPORTAZIONI, spedizioni. Offresi capacissimo corrispondenza, traffico, tariffe, contabilità, direzione, ottimi attestati, referenze primo ordine. Sub «Risorgimento» Piccolo. 10942 C

FALEGNAME assume traslochi garantiti; prezzi miti. Francesco Koschier, via Antonio Canova 11, mezzanino. 4566 C

FALEGNAME eseguisce ordinazione ogni stile, riparazioni mobili fini. Cereria 2. 4626 C

GIOVANETTA intelligente, entrerebbe praticante scrittoio con paga. Offerte Piccolo sub: «Clelia 10986». 10986 C

GIOVANE accademico, 25 anni, perfetta conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, bulgaro, capisce l'inglese, cerca posto. Offerte «Impiegato 7809» Piccolo. 4574 C

GIOVANE ventenne avendo già due anni di pratica quale elettricista offresi gratuitamente. Offerte «Volonteroso 10806» Piccolo. 10806 C

MODELLI si eseguisconsi su misura, per uomo e donna, ultima creazione. Scrivere prof. Nicola Francione, Lazzaretto vecchio 14. 10951 C

PIAZZISTA occuperebbesi per seria ditta farine o granaglie a provvigione. Offerte «Provvigione 100» al Piccolo. 4370 C

PENSIONATO cerca posto di fiducia oppure portinaio. Via della Sanità 6, IV. 10786 C

PORTINAI, coniugi giovani, cercano portineria, chiedendo piccola abitazione compenso servizi. Offronsi ottimi certificati. Indirizzo Giuseppe Vusio, via Giuliani 34. 10983 C

PORTINAIO senza figli offresi Indirizzo al Piccolo. 4614 C

POSSEDENDO ufficio rappresentanze articoli consumo, m'associerei con giovine intraprendente, quale acquisitore affari. Offerte «Posizione 10997» Piccolo. 10997 C

PERSONA seria, con lunga pratica commerciale, cognizione lingue, cerca posto quale sorvegliante, dirigente o disponente, d'una qualsiasi azienda, verso mitissime pretese. Gentili proposte al Piccolo sub «Utilità». 10897 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, dattilografia, pratica lavori scrittoio, offresi comptoirista, oppure cassiera. Offerte sub «Pronta» al Piccolo. 4552 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, buonissimi certificati, cerca posto presso bambini. Indirizzo Piccolo. 4620 C

SARTA perfetta, capace, offresi a giornata. Offerte «Brava 4640» Piccolo. 4640 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per sorvegliare bambini. Indirizzo al Piccolo. 4593 C

SARTA capacissima, assume lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 4641 C

SARTA biancheria, corredi, offresi a giornata. Crociferi 1, porta 7. 10980 C

SIGNORA distintissima offresi quale direttrice casa, governante, dama compagnia, assistenza ammalati, qui o fuori. Offerte «Prontamente 10911» Piccolo. 10911 C

SIGNORA trentenne, seria, con bella calligrafia, conosce italiano, abbastanza tedesco, in parte slavo, cerca posto adatto. Indirizzo al Piccolo. 4563 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 4679 C

TAGLIATORE provetto taglio moderno, referenze, miti pretese, cerca posto presso seria ditta. Piccolo «Edera 10950». 10950 C

TAGLIATORE sarto con lunga pratica, proveniente dall'America, taglio elegante e modernissimo cerca posto. Offerte sub «Tagliatore 10779» Piccolo. 10779 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA fabbro cercasi. Via Belvedere, n. 39. 4575 D

DATTILOGRAFO svelto, che conosca bene il tedesco, viene assunto prontamente da casa primaria. Offerte al Piccolo sub: «D. S. 4680». 4680 D

DONNA per deposito birra, che parli tedesco, sloveno, italiano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4682 D

FALEGNAME stabile per fare casse, cercasi. Magazzino via Argento 1. 4621 D

GARZONA sartoria uomo, cercasi, anche principiante, buona paga. Indirizzo Piccolo. 4632 D

GARZONE tappezziere, cercasi. Farneto N. 42. 4578 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4651 D

LAVORANTE sarta donna bravissima, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4648 D

LAVORANTI falegnami capaci, cercansi. S. Giusto 8. 10923 D

LAVANDAIE abili, ottime condizioni cerca stabilimento Hartmann. Corso 2. 4649 D

MACCHINISTA in commissione mutande, camicie cercasi. Indirizzo Piccolo. 4605 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Via Farneto 46, I. 4551 D

PIAZZISTA bene introdotto cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4630 D

PIAZZISTA serio, capace, cercasi per nuovo articolo per automobili. Offerte al Piccolo sub «Piazzista 2400». 09346 D

PIAZZISTA giovane cercasi per commestibili. Offerte Piccolo «Piazzista 1000». 4615 D

PORTINAIA, donna sola, cercasi; riceve 10 corone mensili e stanza senza focolaio. Portici Chiozza n. 1, II, dalle 2-4. 10826 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4663 D

RAGAZZA cercasi per macelleria. Taverna, Ponterosso. 4589 D

RAGAZZE per pacchi, paga cor. 5 settimanali, franche Cassa, cercansi. Indirizzo Piccolo. 4650 D

RAGAZZO per lavoratorio pasticceria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4592 D

RAGAZZA capace cerca legatoria di libri. Decol, Via Ponterosso 5, primo. 10971 D

SIGNORINE paganti, cerca modista. Indirizzo Piccolo. 4685 D

SIGNORINE steno-dattilografe cercansi per pronta entrata, indispensabile conoscenza delle lingue tedesca ed italiana. R. G. Dun e C., via S. Nicolò 34. 10909 D

STRILLONE per cinematografo a Fiume cercasi. Offerte «Pretese 4549» Piccolo. 4549 D

SIGNORINA corrispondente, italiano, tedesco, stenografa, dattilografa cerca prontamente primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata 4619». 4619 D

SIGNORINA sappia tedesco, stenografia, tedesca, dattilografia cercasi pronta entrata. Scrivere sub «Pronta entrata 09348» al Piccolo. 09348 D

TAGLIATORE calzolaio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4611 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO bellissimo, buonissimo vitto cor. 12 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 4622 E

BAMBINO prenderebbesi pensione da piccola famiglia di cuore. Scrivere «Qualunque età» Piccolo. 4582 E

CAMERA vuota, quasi ingresso libero, centro, secondo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4684 E

CAMERA ammobiliata, volendo, vitto famigliare, affittasi prontamente. Risorta 1, porta 5. 10985 E

CONIUGI senza figli, prenderebbero creaturina a pensione. Indirizzo al Piccolo. 4618 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, splendida vista al mare affittasi. Via S. Vito 9, secondo piano, porta 10. 4547 E

CAMERA grande vuota affittasi subito presso famiglia civile. Acquedotto 86, p. terzo, p. 15. 4351 E

CAMERA ammobiliata, grande, pulita, affittasi 1-2 giovanotti. Chiozza 18, quarto. 10955 E

CAMERA ammobiliata affittasi per uno o due persone. Massimo d'Azeglio 22, mezzanino, porta 5. 4594 E

CAMERA vuota grande, davanti, comodo cucina, affittasi. Palladio 2, porta 18. 10907 E

CAMERA ammobiliata, chiara, netta, ariosa, affittasi prontamente. Piazza Lipsia N. 2. 10963 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Torricelli 7, terzo. 10967 E

CAMERA vuota, chiara, soleggiata, primo piano, affittasi. Conti 6, porta 5. 4646 E

CAMERA ammobiliata, vitto, dolci cor. 70 affittasi. Barriera 13, porta 12. 10974 E

FAMIGLIA di cuore, prenderebbe creatura grandicella a pensione, cor. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 4664 E

STANZE 3 uso scrittoio affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4669 E

STANZA elegante, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4673 E

STANZA ammobiliata, con pianoforte o senza, affittasi. Via Crociera 1, porta 3. 10990 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Teatro 1, p. 27, sopra caffè Specchi 10903 E

STANZA grande, due finestre sul davanti, piccolo comodo cucina, affittasi. Antonio Caccia 3, IV piano, porta 12. 10954 E

STANZA vuota senza cucina affittasi. Madonnina 38, II piano, destra. 10959 E

STANZE due vuote, uso scrittoio, affittansi. Valdirivo 11, I, destra. 10965 E

SIGNORINA, signora civile, scopo compagnia, trova prontamente un letto presso vedova sola, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 4642 E

STANZA bella, ammobiliata, affitta distintissima famiglia, piazza Caserma. Indirizzo Piccolo. 4643 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Bachi 3, II, porta 8. 10939 E

STANZE due ammobiliate, volendo vitto, affittansi. Corso N. 39, secondo, porta 15. 10905 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto famigliare, scrupolosa nettezza, affitta distinta famiglia. Anastasio 16, porta 11, pressi Meridionale. 10938 E

STANZA bellissima, elegante, stufa, gas, massima pulizia, vitto buonissimo, affittasi. Zovenzoni 3, II, sinistra. 4573 E

STANZA bella, ammobiliata, uno, due letti affittansi. Maiolica 10, IV. 10893 E

STANZA vuota affittasi presso coniugi soli. Via Maiolica 8, II, porta 11. 4559 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore impiegato. Farneti 37, porta 8 (angolo Gatteri). 4564 E

STANZA grande vuota affittasi prontamente. Bachi 14, II, porta 5. 4565 E

STANZA ammobiliata bellissima, due letti, eventualmente camerino, affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 7, primo, sinistra. 10927 E

STANZA grande affittasi uso scrittoio, ingresso libero. Via Boschetto 1. 10929 E

STANZA vuota affittasi. Piazza Ospedale n. 7, porta 10. 10931 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Rapicio 6, I p. 4639 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, due finestre, vista sul Canale, stufa, affittasi. Machiavelli 7, I, porta 1. 10934 E

STANZE due, attigue, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente per signore solo, eventualmente anche una. Romagna 4, I. 10933 E

STANZA una o due, affittasi a uomo, posizione igienica presso bosco pini. Farneto 98, I. 10935 E

SIGNORA, vedova, civile, possidente, accoglierebbe prontamente persona benestante, somministrando buon vitto, salubre abitazione con giardino e benevole assistenza. Offerte sub «Prestevole 733» Piccolo. 4405 E

STANZA grande, vuota, posizione centrica, affittasi pel 1. settembre anche per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4395 E

STANZA benissimo ammobiliata, gas, unico subinquilino, affittasi. Acquedotto 16, terzo. 10342 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi. Via Caserma 16, I, destra. 10832 E

STANZA grande, con gas, affittasi per scrittoio o deposito cose fini. Becher via Acquedotto n. 17, I. 4557 E

STANZA bella da una finestra, bene ammobiliata, affittasi con ingresso libero con gas, ed eventualmente anche bagno dal 1. settembre in poi. Indirizzo Piccolo. 4385 E

STANZETTA bella, buonissimo vitto, corone 14 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 4623 E

STANZA ammobiliata vuota affittasi. Via Ferriera 37, II, p. 11. 10900 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO con vitto cerca giovane impiegato dal 1. settembre, possibilmente presso famiglia conoscenza tedesco. Offerte con prezzo «Impiegato 10901» al Piccolo. 10901 F

CAMERA ammobiliata cercasi nei pressi giardino pubblico primo secondo piano corone 16-20, famiglia civile, non più di due persone per signora sola. Offerte «4613» Piccolo. 4613 F

CAMERA, possibilmente ingresso libero, centro, cercasi. Offerte «Distinto 4548» al Piccolo. 4548 F

ISTRIA, escluso Capodistria, e Pirano cerco stanza, eventualmente vitto semplice, in campagna al mare. Offerte per un mese dirigere al Piccolo sub «Convalescente». 4581 F

STANZA ammobiliata, casa riguardevole, impiegato superiore cerca vicinanze Canale. Offerte sub «Dirigente» Piccolo. 10916 F

STANZA ammobiliata, posizione centrale, cerca signore, ingresso libero. Offerte sub «O. I. 22» Piccolo. 10914 F

STANZA vuota, grande con vitto, per 2 uomini cercasi. Offerte «4516» Piccolo. 4516 F

STANZA, solamente posizione salubre, ariosa, tranquilla, nettissima, possibilmente finissimo vitto tedesco, cerca distinto impiegato stabile. Offerte «Banca 10968» Piccolo. 10968 F

STANZA grande, due letti, cercasi prontamente per un mese, presso distinta famiglia. Offerte sub «Prontamente 10972» al Piccolo. 10972 F

STANZETTA discreta, massima pulizia, prezzo mite, possibilmente ingresso libero, centro, cerca giovane stabile. Offerte sub «1. Settembre» al Piccolo. 4603 F

STANZA vuota, grande, più finestre, ingresso libero, senza ostacoli davanti, cerco prontamente; non importa la posizione. Offerte indirizzare sub «Pittore 4580» Piccolo. 4580 F

STANZA eventualmente con pensione cerca impiegato presso famiglia toscana. Offerte dettagliate «Danimarca» Piccolo. 4386 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cercansi prontamente due giovani per bene. Indicare prezzo (mite) vicinanze Corso. Offerte «Speranza 10912» Piccolo. 10912 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-School. 320 filiali. Lezioni private ogni quindicina nuove classi, francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Impartite da professore rispettive nazionalità. Ufficio traduzioni, Via Cassa Risparmio 1, telefono 715. 3882 G

MAESTRO o signorina cercasi per due ore al giorno ad istruire su italiano ad un ragazzo. Indirizzo Piccolo. 4571 G

STUDENTE universitario, assolto con distinzione ginnasio tedesco, darebbe lezioni materie scolastiche, tedesco. Offerte «Esperienza» Piccolo. 09347 G

STUDENTE VII reale istruirebbe allievo inferiori. Offerte sub «Ypsilon» Piccolo. 10962 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, camerino, oppure due camere e cucina, paraggi Acquedotto, cercansi per primi ottobre. Indirizzo al Piccolo. 4595 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA affittasi prontamente in Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 09339 L

APPARTAMENTO campagna, tre, quattro camere, cucina, giardino, acqua, affittasi prontamente. Informazioni Cecilia 13 porta 7. 4608 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino con bagno, dispensa, stanzino, cucina, comfort moderno, affittasi. Lorenzo Ghiberti 3 secondo. 4604 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente cor. 32-34 mensili compreso acqua. Rivolgersi piazza Lipsia N. 7. 4590 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze davanti, due interne, bagno, luce elettrica, gas, splendida vista, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio piazza Giuseppina 6. 4585 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, camera bagno, cucina, subaffittasi prontamente, via Giulia, III piano. Rivolgersi speditore Exner, via Stazione 17. 4560 L

APPARTAMENTO magnifico, comfort, tre stanze, camerino, cucina, soffitta, cor. 740, tutto compreso, affittasi. Piccardi 30. 10920 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, anticamera, cucina, affittasi. Via Petronio P. 447, I p. 10922 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, davanti, affittasi. Via Santi Martiri 30. 10936 L

APPARTAMENTO con giardino, 5 stanze, bagno, camerino, doghe, gas, closet, acqua Aurisina, affittasi prontamente Rozzol in monte 840, dirimpetto Caserma Landwehr. Rivolgersi deposito birra, Zonta 4. Affitto mite. 10991 L

APPARTAMENTO: camera, camerino, cucina, affittasi vicino Ippodromo. Indirizzo Piccolo. 4686 L

APPARTAMENTI signorili, di tre, quattro e cinque stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi nei nuovi stabili via Commerciale, angolo trenovia; informazioni sopraluogo e dall'Amministrazione Clemencich, Piazza San Giovanni 4, telefono 13-71. 9015 L

APPARTAMENTO signorile di cinque stanze e camerino bagno affittasi in via Canova 21. Rivolgersi al portinaio. 10969 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, appigionasi al N. Pol. 56 di via Piccardi. 10978 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, bagno, veranda, appigionasi. Via Pindemonte N. 4. 10977 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, appigionasi al IV piano N. 95 di via Acquedotto. 10976 L

APPARTAMENTI due camere, camerino cucina, appigionansi. Via Bonomo N. Pol. 865. 10975 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente, sul davanti. Via Tiziano N. 9. Rivolgersi portinaia. 10958 L

APPARTAMENTO moderno, piazza Barriera, secondo piano, quattro camere, camerino bagno, camerino servitù, cucina terrazza, da cor. 1400 oggi ridotto a cor. 1200 più accessori trattabile, affittasi prontamente. Rivolgersi presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10 telefono 1047. 4656 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittansi via Montorsino 5. 10869 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze; altro tre stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittansi. Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 10473 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, tre stanze, due stanzini, cucina, affittasi. Via Margherita 5, angolo Giulia. 4376 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino e cucina affittasi prontamente. Via Fornace N. 3. 4359 L

APPARTAMENTO comodo, pianoterra, tre stanze, andito, giardino e accessori, affittasi prontamente cor. 75 mensili. Salita di Gretta N. 8. - Rivolgersi C. C. Exner, Piazza Caserma N. 1. 4358 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina. - Via Michelangelo 19, affittasi. Ispezionabili dalle 11 alla una. 4356 L

APPARTAMENTO splendido con giardino, vista al mare, 4 stanze, 2 camerini, cucina, comfort moderno subaffittasi prontamente eventualmente anche primo settembre. Indirizzo Piccolo. 4214 L

CAMERA, camerino, cucina, casa nuova, subaffittansi. Rivolgersi via Ferriera 29. 10906 L

CAMERE due, cucina con e senza camerino, affittansi. Via Vergerio-Settefontane 228. 10870 L

GRIGNANO affittansi quattro stanze, camerino, cucina, massima comodità, telefono. Scrivere al Piccolo «Incantevole». 10956 L

MAGAZZINO vasto, affittasi. Via Donizetti 1, angolo via Stadion. 10477 L

MAGAZZINO interno affittasi cor. 20 mensili. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 4588 L

MAGAZZINI diversi splendidi, con retrolocale e senza affittansi, via Vasari (Barriera. Rivolgersi via Vasari N. 4, I piano, dalle 6-8. amministrazione. 10568 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 9143 L

MAGAZZINO vastissimo, molto alto, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Acquedotto 40. 10479 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente, 245 corone. Madonna mare 14. 4443 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 4418 L

STANZE 3, camerino, doghe, gas, acqua Aurisina, orto, affittansi prontamente Rozzol in Monte 840, dirimpetto Caserma Landwehr. Rivolgersi deposito birra, via Zonta 4. 10992 L

STALLA grande, con annesso cortile, affittasi prontamente a S. Giovanni di Guardiella. Indirizzo Piccolo. 09338 L

VILLINO 5 camere, cucina, cantina, giardino, 3 locali in soffitta, affittasi. Via Michelangelo 661, vista magnifica. 4357 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE cucina usato, due porte, scansie, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4586 M

ANELLO ed orecchini di splendidissimi brillanti vendonsi privatamente, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo al Piccolo 4572 M

ARMADI due, con lastre, adatti scrittoio, studio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 09349 M

ATTACCAPANNI, divani, letti, sgabelli, statue con colonne, cucina completa, ghiacciaia, lavamano, cesta grande per lavanderia, altri mobili vendonsi a prezzi bassissimi. Ghega 8, porta 14. 10628 M

BULLDOGG, 8 mesi, vendesi. Giuliani 2, macelleria. 4652 M

BICICLETTA Neumann, nuova, vendesi corone 110. Guardia 29, porta 22. 10970 M

BICICLETTE 2 vendonsi. Arcata 15, Caffè. 10904 M

BOTTAME diverso, damigiane, vendonsi. San Giacomo in Monte 24, liquoreria. 10899 M

BOTTI da 15 a 50 ettolitri, buonissime, vinate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4382 M

BICICLETTA «Styria» splendida vendesi, prezzo incredibile. Via Poste 14, primo, destra. 10948 M

BICICLETTA splendida contropedale vendesi prontamente corone 60. Via Nuova 12. 10946 M

BICICLETTA buonissima vendesi prezzo conveniente. Cassa Risparmio 15, rivolgersi portiere. 10947 M

CUCINA splendida vende falegname a metà prezzo. Via Leo n. 2. 4429 M

CUCINE moderne, ghiacciaie per famiglia, negozi commestibili, poltrone pieghevoli, vendonsi. Cereria 2, falegname. 4625 M

CANAPE', stufa, tavolo cucina, corsia paglietta, servizio caffè nero 12 persone, servizio the, telaio ricamo, ordigni, fiori artificiali, vendonsi. Pietà 19. 4670 M

CAMERE matrimoniali, moderne, in mogano, quercia, noce, camere da pranzo, vendonsi occasione sposi. Tintore 8, destra. 10917 M

CAMERE matrimoniali legno duro, chiare, specchi, cristalli, prezzo mite vendonsi. S. Maurizio 2, corte. 10966 M

CAMERA da letto ed altri mobili vendonsi causa partenza. Piazza Valle 1, I piano. 10945 M

CUCINE complete, finissime, laccate e singoli pezzi vendonsi massimo buon prezzo. Palladio 2, falegname. 10964 M

CARRETTO leggero per cavallino, vendesi prezzo occasione. Sorgente 8, magazzino. 10886 M

CAMERE da letto, pranzo, solide, moderne, vendonsi prontamente, lavoratorio mobili. Giulia 54. 10827 M

CASSAFORTE, scrivanie, armadietto e pressa vendonsi in giornata. Via Molin piccolo n. 2, mezzanino. 10928 M

FIORAIA bellissima da salone, scrivania, quadri, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4617 M

FLAUTO buonissimo, vendesi, rara occasione. Rivolgersi negozio commestibili, Istituto 24. 4676 M

GUZZO signorile, completo, quasi nuovo, vendesi; visitare galleggiante Ginnastica, molo Sartorio. 10987 M

LETTI, suste, sedie, tavolo crociera, divano, stanza ottone, buon prezzo, vendonsi. Guardia 11, II. 10960 M

LETTI due, vendonsi. Visitare oggi dopopranzo. Via Sanità 7, III sinistra. 10973 M

LAMPADA gas, 4 lumi, bellissima, attaccapanni, tavolo cucina, scrittoio grande, copialettere, altre cose, vendonsi entro la giornata. Indirizzo Piccolo. 4637 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamano piccolo, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, I. 4683 M

LETTO, susta e sgabello, vendonsi prontamente prezzo mite. Solitario 16, porta 24. 10982 M

LETTO completo, moderno, sgabello, sedie pelle, tavolino vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4654 M

LETTI due, completi, buono stato, moderni, anche singolo pezzo vendonsi. Istituto 22, I, Franzot. 10981 M

LETTI due, due sgabelli vendonsi. Via Chiozza 42, III, sinistra. 4635 M

MACCHINA tipografica a piede, moderna, ottimo stato, cercasi. Offerte «R. 4550» al Piccolo. 4550 M

MACCHINA scrivere «Empire» quasi nuova, scrittura visibile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4662 M

MACCHINA da cucire Singer nuova, vendesi, causa partenza soltanto cor. 54, Via Maiolica 14, destra. 10949 M

MUSICA classica, quartetto archi, buon stato, acquisterebbesi. Offerte Piccolo sub «Classica». 10940 M

MATERASSI 4, 2 lana e 2 crine, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4671 M

MOBILI, materasso lana, vendonsi. Acquedotto 32, V sinistra. 4672 M

MACCHINA da scrivere con tavolino americano, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 09350 M

MACCHINA fotografica 9-12, usata, per lastre, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4627 M

MACCHINA Singer, lettino, vendonsi. Foscolo 39, porta 1. 4562 M

MOBILI diversi, specchio con fioraia, vendonsi prontamente. Gatteri 20, III p. 4517 M

OGGI ultima giornata di vendita mobili usati, canapè, sedie, poltrone, trumeaux marmo, tavolini, bonegrazie, letto susta, lampada appendere, prezzo conveniente. Via Corti 1, I, 9-12, 3-5. 4628 M

OROLOGIO per salotto, orecchini brillanti, argenteria, tavolo grande vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4647 M

PORTE e finestre bellissime, contrafinestre e scuri e scuretti da vendere in via Farneto 45, pianoterra. Rivolgersi via Gatteri 14, falegname. 10919 M

PIANOFORTE concerto autore, causa partenza, vendesi, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 4629 M

PIANINO, stanza letto con suste nuove, materassi di crine animale, nonchè altri mobili vendonsi prontamente prezzo occasione. Via dei Fabbri 10, II piano, porta 13 10614 M

PIANINO corde incrociate vendesi entro giornata qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 4606 M

PIANINI ottimi di Vienna, vendonsi prezzi mitissimi, anche rate. SS. Martiri 23. 4393 M

PIANO Mignon (Kern), ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4392 M

PIANINO rara occasione vendesi cassa pronta. Corso 19, II, destra. 4158 M

QUADRI olio, Garibaldi, Vittorio Emanuele II, statue gesso grandi, quadro rappresentante Trieste, stampe, incisioni, litografie, libri, Madonna, cassa antica, vendonsi. Settefontane 21. 10937 M

STANZE letto, pranzo, vendesi sotto prezzo causa mancato matrimonio, occasione favorevole. Via Sanità 14. 10824 M

SCALA con galleria 2 fanali gas, occasione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4658 M

SCANSIE, vetrinette esterne, banchetto per negozio, vendonsi. Piazza Sansovino 8, pianoterra. 10910 M

SALOTTO splendido vendesi, prezzo occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4577 M

SCRIVANIA grande vendesi prezzo mite. Via Sanità 2, porta 10. 10944 M

STANZA da letto intagliata, moderna, vende prontamente falegname. Farneto 41 10941 M

STECCATO scrittoio, con vetri, e pavimento, vendonsi Valdirivo 23, magazzino. 10988 M

TAPPETO grande, quasi nuovo, tavola rotonda noce, letti e mobili diversi, vendonsi prontamente. Piazza Cavana 3, negozio guanti. 09353 M

TAVOLO cucina, legname diverso, vendonsi. Molino vento 7, primo piano. 10896 M

TAVOLA per dodici persone, un magnifico lampadario dorato, fino, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4644 M

VITTORIA elegante per uno due cavalli con finimenti, carro a suste qualunque prezzo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4665 M

VETRINE, scansie, vendonsi buonissimo prezzo entro giornata, causa trasloco. Piazza della Borsa 11, negozio. 4536 M

VESTITI usati, cianfrusaglie, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4597 M

VESTITI uomo, signora, bluse, vestaglie, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4561 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, manifatture, cartoleria, latte, vino, birra, due fori, gas, focolai, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4631 N

CARTOLERIA, posizione ottima, reddito sicuro ed aumentabile, vendesi. Rivolgersi via S. Nicolò 14, porta 17. 10908 N

CREDITI qualsiasi specie, assume incasso, acquista, firma primaria. Offerte «Sicurezza 10996» Piccolo. 10996 N

CERCO associarmi con qualche migliaio di corone a solvibile ditta in agrumi, frutta secchie od altro lavoro all'ingrosso in generi alimentari. Offerte tedesche sub «Ungar 35» al Piccolo. 4638 N

DECRETO spaccio oppure osteria cercasi per territorio. Rivolgersi 9-10 ant. osteria «Persico», Belvedere 17. 4596 N

ESPERTO commercio, associerebbesi con 3000, azienda signore o signora. Offerte «Uzzi» posta centrale. 4576 N

FOTOGRAFIA avviata, vendesi, ritiro d'affari causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3658 N

LATTERIA bellissima centro (con prova) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4567 N

MACELLERIA vendesi entro oggi, prezzo irrisorio. Vianello, via Ponterosso 9. 09351 N

NEGOZIO splendida posizione, centrico, buono per qualunque commercio, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 09352 N

NEGOZIO terraglie, chincaglie, manifatture, ottima posizione, vendesi. Siberna, Molino a vento 70. 10903 N

OSTERIA esistente 16 anni, affittasi prontamente compreso l'appartamento, buonissime condizioni. Acquedotto 9, Kremser. 4674 N

PERSONA che possa disporre quarantamila, offresi occasione assoluta comperare Caffè ricco, ammobiliato, molto lavoro, che costa ventimila, nonchè la stessa casa, con mille metri quadrati fondo, centro. Caffè Corso, Monfalcone, Trevisan. 4681 N

PISTORIA sita principale piazza di Trieste, con annesso negozio commestibili, affare occasione, vendesi. Affittasi magazzino con forno buona posizione. Rosa e Jurza, Caffè Goldoni. 4668 N

PRESTITO. Impiegato pianta stabile, cerca prontamente cor. 300, restituibili in 10 rate mensili, con interesse assicurabili anche sulla paga. Esclusi mediatori. Posta centrale sub «Prestito 10952». 10952 N

TRATTORIA primaria cedesi prontamente, condizioni favorevolissime, guadagno annuo garantito 10.000 corone, dieci anni tempo pagamento, centrica posizione. Informazioni Rosa Raffaello, Caffè Goldoni. 4667 N

TRATTORIA buonissima appaltasi prontamente. Lazzaretto vecchio 21. Rivolgersi deposito birra, via Zonta 4. 10993 N

36.000 corone in prima intavolazione cercansi sopra stabili vicinanza corse. Indirizzo Piccolo. 4607 N

6-7000 Corone eventualmente in rendita cercansi verso buoni interessi. Offerte sub «Molino 4555» al Piccolo. 4555 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA quattro locali, orto, vendesi o affittasi. — Via Montorsino, Roiano 364. 10793 O

CASA trattoria, con decreto, bellissimo parco, giuochi boccie, campagna, vendesi o permutasi. Indirizzo Piccolo. 4570 O

MUGGIA. Villa moderna con 8 locali, piccolo giardino, vendesi. Offerte «Vista mare» Piccolo. 10930 O

STABILE città, vendesi prontamente, rende 11%, saldo prezzo cor. 23.000. Offerte «Stabile 10943» Piccolo. 10943 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GRAMMOFONI splendidi vendonsi ratealmente: enorme deposito dischi celebri, comuni, opere, operette, marcie, ballabili, canzonette triestine, cori popolari, scene comiche. Stabilimento Grafico Triestino Piazza Borsa 13. 9869 P

IMPERMEABILI Kaoutciouck, originali inglesi, Corone 24, 29, 34, 42. Mantelli loden veri tirolesi, per scolari, ricca scelta prezzi miti. Jess, Barriera 15. 10965 P

MIELE genuino garantito puro, pacchi postali 10 libbre cor. 5.80, spedizione verso rivalsa. B. Weinraub, Suchostaw 20 Galizia (Austria). 10984 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Santina. 5646 P

TERRAZZI alla veneziana, pavimenti di marmo tessellato e terrazzi semplici in cemento, vengono eseguiti a Trieste e fuori con tutta cura e sollecitudine dallo Stabilimento Artistico di mosaico veneziano piazza del Sansovino n. 1. 2141 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

24 Dicembre. Come desidero vederti, abbracciarti, sapermi vicina a te! Vivo nel tuo ricordo; la mia vita ti appartiene, mi sento tutta tua: lotteremo assieme questa dolorosa vita... potrò parlarti sabato solita ora? Ricordami sempre. Supplicoti, tanti e tanti b... da chi ti ricorda sempre tregua... Eternamente tua... 4569 R

QUATTRO marzo; tutto comprendo, ma nel mio petto sta un dubbio ancora: se il tuo amore è così grande come il mio, ora mi ami ancora. 4583 R

ASTA, mio dolce amore. Fra tutti gli auguri che ti pervengono, sia questo il più fervido, diletta, e valga a dirti quanto fortemente ti amo. Non ho tue nuove, ciò mi tortura. Scrivi. D. 10915 R

ANNITA sopporterò paziente, chiuso nel mio dolore, purchè viva sapendomi da te amato, come io t'adoro. Tu ben poco apprezzi mio sacrifizio. La viltà degli altri non deve offendere il nostro affetto. Ricordo la tua frase: «Tua. Finchè tu vorrai». 4655 R

ALOUETTE. Bien reçu très aimable lettre et cartes animées, merci infiniment. Prière, précise-moi immédiatement le jour heureux de ton arrivée. Souffre terriblement du désideratum. T'attends avec grande impatience. Oh! semaine longue et mélancolique qui ne s'écoule pas vite! Soit maudite! Soit, je veux malheureusement t'endurer! T'envoie les plus cordiales salutations et mille doux b..., passionnement à toi. Rossignol. 10957 R

AURORA. Precedente 18. Oggi 4 pom. messaggero consegnerà senza entrare. Possibilmente telefonare mattina portinerianota. Io raccoglierò messaggio volante-cedente 8½ pom. Approfittare del domani, disposizioni chiare prego. Innumerevoli b... 10994 R

SAN GIUSTO, 23 Agosto 1901. Dopo lunghi anni, oso ricordare questa data che non si cancellerà mai dal mio cuore: nella speranza di essere letto e perdonato. M. 10926 R

SANT'ANTONIO. Come invidiavo ieri oggetto vostre preci. Art... 4661 R

FRANCESCO Antonio. Se ricordate, e siete un gentiluomo, rispondete. Saluti Mario. 10894 R

BONHEUR, ricevetti ritardo vostra pregiata; se disposta, favorite venerdì ora e luogo da voi destinato. Serietà 13. 4675 R

BIANCA finestra. Non lo vidi. Per evitare altri malintesi, scriva ferma in posta Barriera, sub via, numero mia abitazione. Nero. Finestra verde. 10989 R

CAPT. Antonio Privilegio Hotel Mosa R. laco.

GIOVANOTTO cerca signorina con dote scopo matrimonio. Offerte «Serio» posta Barriera. 10979 R

CERNE' (Studio linguistico-commerciale Scuola di dattilografia) traslocato: Stadion 11. 4587 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 73, IV, lino proprio. Telefono 278, Romano. 10953 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 23 corr. dalle ore 9-12.

Armadioni grandi, chiffonniers, tavolo crociera, sedie, specchi, sgabelli, modiglioni, orologi regolatori, tappeti, coltrine, buonegrazie, quadri, lettiere, lampade d'appendere. Una grande quantità di stivali per signori, signore e bambini.

Dalle 3-7 pom.: Una grande partita di sapone, lumini, fiammiferi, bruschini, candele, lisciva, carta d'impacco, amido.

Incanto che verrà tenuto giovedì 24 corr. dalle ore 9-12.

Piatti, piattini, chicchere, bicchieri, bottiglie, vasetti, candelieri, calamai, statuette, vasi per fiori, guantiere, brocche, zuccheriere ed altre bijouterie, batteria da cucina.

Dalle 3-7 pom.: Stivali per signori, signore e bambini, pezze Brunel, fodere colorate, diverse paia dritti.